UDINE - Martedì 13 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 3, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 390 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 243 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

LA VOCE DEL FASCISMO OLTRE L'OCEANO

Grandi a Washington per invito di Hoover

Il peso dell'Italia nella bilancia della pace mondiale

ROMA, 12.

Il Ministro Grandi ha ricevuto ieri il signor Kirk, incaricato di affari degli Stati Uniti, il quale gli ha comunicato un messaggio del Segretario di Stato, signor Stimson, contenente l'invito del Governo americano al Ministro degli Esteri italiano per una visita a Washington. Grandi ha risposto pregando il signor Kirk di voler ringraziare, a suo nome, il Segretario di Stato, informandolo ch'egli volentieri accettava l'invito e che contava di recarsi agli Stati Uniti nella prima metà di novembre.

In proposito i giornali americani pubblicano il seguente comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato:

« Quando fu in Italia la scorsa estate, il Segretario di Stato ebbe ad esprimere al signor Grandi la speranza che avrebbe visitato gli Stati Uniti.

Egli ha ora diretto al sig. Grandi un invito a tale scopo. Il Segretario di Stato è stato informato che il signor Grandi pensa di partire da Napoli per New York il sette prossimo novembre, e che si propone di trascorrere dieci giorni negli Stati Uniti, tornando in Italia il 27 novembre. Il Presidente Hoover sarebbe stato lieto di ricevere la visita del Capo del Governo, ma sapendo che egli è, in questo momento, molto occupato e che non avrebbe potuto accettare tale invito, il Segretario di Stato ha espresso al Ministro degli Esteri italiano il piacere che gli procurerebbe una sua visita a Washington ».

Il significato della visita

ROMA, 12 notte.

L'annunzio del prossimo viaggio del Ministro Grandi negli Stati Uniti d'America non può fare a meno di suscitare la più viva simpatia nell'opinione pubblica italiana, non solo per il fatto in sè dell'invito da parte del Governo di Washington ma per i termini con cui è stato formulato nel comunicato.

La visita seguirà a pochi giorni di distanza da quella del Capo del Governo francese e confermerà un insieme di amicizia e di fattiva collaborazione che si sono durevolmente ristabiliti fra l'Italia e gli Stati Uniti. E' tendenza nella nuova politica nord-americana di approfondire i suoi contatti diretti con i maggiori paesi del mondo e con i maggiori problemi europei.

L'invito al Duce

Il nostro Ministro degli Esteri si reca a Washington quale invitato dal Duce. Il Presidente Hoover come rileva anche un comunicato americano di oggi, aveva infatti da tempo espresso il desiderio di avere un diretto scambio personale di vedute con Mussolini ed anche pochi giorni or sono uno dei più autorevoli giornali di Washington, l'« Evening Star », prospettando la possibilità di un viaggio in America del Capo del Governo italiano, aveva espresso cordiali parole di simpatia per Mussolini e per il popolo italiano. Mussolini non può lasciare, sia pure per un breve periodo di tempo, l'Italia. La stagione politica interna ed estera sul limitare dell'autunno è particolarmente intensa. Il vasto programma di lavoro, di riforme e di studi che l'Italia ha elaborato e sta sviluppando e la necessità di un controllo economico internazionale domandano al Capo del Governo italiano la sua presenza quotidiana e costante.

E', dunque, col più vivo rincrescimento che il Capo del Governo italiano, non ostante il suo desiderio di incontrarsi personalmente con Hoover ed esaminare con lui alcuni problemi di ordine europeo e mondiale, ha dovuto rinunciare a questo viaggio e delegare ad esso il suo Ministro degli Esteri, Grandi.

La visita fu concertata fin dalla scorsa estate, durante la visita a Roma del Ministro degli Esteri nord-americano Stimson.

Preziosi punti di contatto

Non c'è bisogno di fare anticipazioni su questo importante avvenimento e sulla larga portata dei colloqui che avverranno a Washington tra il Presidente Hoover, il signor Stimson ed il Ministro Grandi.

I recenti importanti episodi della politica internazionale hanno rivelato in chiara luce l'identità di intenzioni e di attività tra il Governo di Washington e quello di Roma in alcuni dei maggiori problemi dell'ora e la loro fattiva parallela con un doveroso spirito di collaborazione. A Washington saranno senza dubbio riconfermati e sviluppati tali punti di contatto.

Rileviamo intanto con soddisfazione che già cominciano a pervenire i più simpatici commenti dall'America.

Anche noi ci associamo a tali valutazioni, sicuri che questo nuovo gesto di una antica e costante simpatia oltre che giovare agli interessi della politica generale riaffermerà particolarmente i sentimenti di amicizia tra i due popoli.

L'invito del presidente Hoover ci attesta come il proposito di uno scambio di vedute col Governo Fascista sia considerato a Washington, come un avvenimento di grande importanza. E non si può non riconoscere questa importanza se si considerano gli avvenimenti succedutisi alla proposta Hoover e di cui i primi incalzanti effetti si verificarono durante la permanenza in Europa del sig. Stimson, il quale, partecipando al Convegno di Londra, ha dimostrato nei suoi maggiori problemi del momento — debiti intergovernativi, e riduzione degli armamenti — la spontanea concordanza di vedute tra la politica del presidente Hoover e la politica mussoliniana.

Perfetta concordanza

Questa concordanza si è già trovata senza incertezza alcuna nella accettazione immediata della proposta Hoover, e, come abbiamo detto, si è chiarita nel nuovo contatto avutosi al Convegno di Londra tra il Segretario degli Esteri Stimson ed il nostro Ministro degli Esteri. Inoltre si è manifestata ancora di più nel consenso dato dagli Stati Uniti alla proposta Grandi a Ginevra per la tregua degli armamenti.

Possiamo, dunque, affermare che man mano che gli avvenimenti si sono succeduti, il caratteristico incontro tra la politica americana e quella fascista si è manifestato sempre più opportuno e benefico.

Le notizie che ci giungono dagli Stati Uniti e che continuano a turbare tanto le menti francesi in questa vigilia della visita del signor Laval dimostrano che non si può ormai sfuggire ad un esame politico animoso, diretto ad una soluzione pronta e di immediata efficacia dei due problemi: debiti intergovernativi e riduzione degli armamenti. La connessione di essi, riaffermata già dal Governo fascista, è oggi una manifesta indicazione della opinione pubblica americana.

Simpatici rilievi americani

WASHINGTON, 12

Commentando la notizia sulla prossima visita di S. E. Grandi la «Washington Post» pubblica:

«La posizione dell'America come capitale del mondo verrebbe confermata dalla visita del Ministro degli Esteri fascista in rappresentanza di S. E. Benito Mussolini, una delle più rilevanti figure della nostra epoca. La visita di Grandi appartiene ad una serie di conferenze internazionali di eccezionale importanza, miranti allo stabilimento delle basi di collaborazione pacifica fra i paesi europei».

L'articolo prosegue segnalando l'importanza delle visite di Laval e Grandi nei riguardi dei problemi del disarmo, dei debiti, delle riparazioni e della ricostruzione economica mondiale.

La visita di Grandi dopo quella di Laval potrà dare al Governo americano un efficace aiuto per l'indirizzo verso cui orientare la politica degli Stati Uniti in materia di debiti e di disarmo.

Il viaggio di Grandi probabilmente precede una visita di Bruening e forse anche quella del Ministro degli Esteri britannico. La visita di Grandi sarebbe significativa fra l'altro per le seguenti ragioni: 1. L'Italia ha preso l'iniziativa della proposta della tregua degli armamenti, rigorosamente appoggiata dagli Stati Uniti; 2. le visite di Laval e di Grandi accresceranno le probabilità di raggiungere l'accordo navale a cinque non conseguito a Londra nè in successive trattative; 3. Col problema dei debiti si presenta quello della revisione dei trattati ritenuta indispensabile da Hoover come dal Governo italiano. Dopo lo scambio di idee fra il presidente e Laval circa i debiti e i trattati Hoover e Grandi potranno forse preparare la strada per i concreti suggerimenti diretti a rialzare la pace, dopo quattro anni di atmosfera bellicosa».

I commenti londinesi

LONDRA, 12

Vivo interesse ha suscitato lo annuncio della prossima visita di S. E. Grandi al Presidente Hoover per invito del Governo degli Stati Uniti. Il corrispondente da Washington del «Times» rileva come l'invito fu rivolto dapprima a S. E. Grandi dal sig. Stimson durante il suo recente soggiorno a Roma, e aggiunge che se il Presidente Hoover avrebbe volentieri ricevuto a Washington S. E. Mussolini, il che ribadisce l'importanza attribuita dal Governo di Washington al prossimo scambio di idee col Governo italiano sulle gravi questioni del disarmo e delle riparazioni e del debito.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» dice che la visita di Grandi al Presidente Hoover è un naturale corollario alla visita di Laval, dato il vivo desiderio del presidente Hoover di vedere realizzata una tregua delle costruzioni navali, tregua che finora è stata ostacolata dalle divergenze tra Francia e Italia sul problema navale. Vi è ragione di credere che, dopo le elezioni inglesi un invito sarà nuovamente rivolto al Ministro degli Esteri e al Primo Ministro della Gran Bretagna. A Washington, prosegue il «Daily Telegraph», si parlerà di disarmo e di questioni finanziarie.

Il corrispondente della «Morning post» da Roma rileva che la visita di S. E. Grandi a Washington è tanto più significativa in quanto che i rapporti finanziari fra Stati Uniti e Italia non sollevavano alcun problema immediato cosicchè si può ritenere che lo scopo della conversazione sarà di discutere il problema del disarmo in rapporto ai debiti e alle riparazioni.

I Principi di Piemonte

accolti entusiasticamente a Piacenza

PIACENZA, 12.

Ieri in occasione della loro visita a Piacenza, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sono stati fatti segno alle più entusiastiche accoglienze da parte della cittadinanza ed una enorme folla convenuta da tutti i paesi della Provincia. Il treno conducente i Principi è giunto da Torino alle 9.30. Le LL. AA. RR. sono state ricevute dal Sottosegretario di Stato on. Manaresi in rappresentanza del Governo, da S. E. il Prefetto e da S. E. il generale Cattaneo.

Fra entusiastiche dimostrazioni i Principi si sono recati al Palazzo del Consiglio dell'Economia Corporativa, assistendo al canto dell'«Inno al Re» e di «Giovinezza», eseguito nella piazza prospiciente da mille piccole italiane e balilla.

Quindi, nel salone del palazzo gotico, S. E. il Vescovo e il Podestà hanno porto alle LL. AA. RR. il saluto della Diocesi e della città.

Dopo di aver deposto fiori alle lapidi dei Caduti, i Principi di Piemonte hanno inaugurato, nella caserma del 21° Artiglieria, una lapide che ricorda gli oltre trecento Caduti del Reggimento.

Il Consiglio dei Ministri

approva notevoli provvedimenti

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Balbo, assente per ragioni del suo ufficio. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge relativo alla approvazione dell'accordo italo-francese del 1. luglio 1931 per il riconoscimento reciproco dei certificati di origine e di sanità, accompagnanti le ostriche importate dall'uno all'altro dei due paesi;

un disegno di legge concernente la approvazione della convenzione con protocollo stipulata a Bruxelles l'11 luglio 1931 tra la Italia ed il Belgio per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale;

Provvedimenti legislativi

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati approvati:

un disegno di legge col quale si conferiscono al Governo speciali poteri per la emanazione del nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale;

un disegno di legge col quale si proroga di un anno il termine per la revisione degli enti e associazioni che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche;

uno schema di provvedimento legislativo col quale si stabilisce di devolvere alla provincia di Venezia il patrimonio dell'opera pia «Manicomio di San Servolo e San Clemente» per la assistenza degli alienati poveri appartenenti alla provincia medesima;

uno schema di provvedimento legislativo col quale si apportano alcune modificazioni al R. D. L. 28 febbraio 1930 circa la sistemazione degli edifici ospedalieri di Venezia.

Inoltre, su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ha approvato lo schema di testo unico delle disposizioni legislative sulla leva marittima.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha pure approvato uno schema di decreto legge col quale si approvano le norme per regolare il condominio nelle cooperative a contributo statale.

Per la propaganda granaria

Poscia su proposta del Ministro per l'agricoltura e Foreste sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria;

uno schema di decreto contenente disposizioni per determinare il tasso di interesse per il calcolo delle annualità di contributo governativo nelle spese di bonifica.

Successivamente il Ministro per l'Educazione Nazionale ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di decreto concernente la proroga del termine per l'assunzione quali maestre elementari delle insegnanti di ruolo transitorio fornite dell'abilitazione all'insegnamento elementare. Su proposta del Ministro per le Comunicazioni il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto che approva il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare;

uno schema di provvedimento per la istituzione di un compenso di demolizione di navi mercantili a scafo metallico.

Disciplinamento della panificazione

Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio ha infine approvato uno schema di provvedimento concernente la proroga del privilegio speciale sul le merci e derrate di proprietà degli enti di consumo;

un disegno di legge per il disciplinamento dei tipi di farina e di pane;

uno schema di provvedimento relativo al diritto sull'esportazione dei prodotti ortofrutticoli;

uno schema di provvedimento concernente l'istituzione del consorzio obbligatorio tra i produttori di essenza di bergamotto.

Il Consiglio ha inoltre approvato altri affari di ordinaria amministrazione, riguardanti i Dicasteri delle Colonie e delle Finanze.

Il Duce inaugura il Congresso

di fisica nucleare

ROMA, 12

Nella sede dell'Accademia d'Italia la fondazione Volta istituita or è un anno auspice il Capo del Governo per iniziativa della Società generale italiana «Edison» di elettricità, ha inaugurato ieri il suo primo convegno di fisica nucleare al quale partecipano 50 tra i più insigni cultori delle scienze fisiche d'Inghilterra, di Germania, della Francia, della Danimarca, dell'Olanda, della Svizzera, degli Stati Uniti d'America e dell'Italia.

Il Capo del Governo è giunto alla Farnesina alle ore 10.45 accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Il Capo del Governo è stato ricevuto dal presidente dell'Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi e dal consiglio della fondazione Volta. S. E. Mussolini, preceduto dal cancelliere dell'Accademia, prof. Marpicati, è entrato nell'aula accompagnato dal sen. Marconi. Lo seguivano il Ministro degli Esteri on. Grandi, il Sottosegretario di Stato on. Giunta, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo ed il Governatore di Roma Principe Boncompagni. Il Capo del Governo è stato salutato romanamente dai presenti che erano in piedi.

Tra gli invitati si notavano S. E. Scialoia, presidente della Reale Accademia dei Lincei, il Prefetto S. E. Montuori il presidente della Società Edison di Elettricità Carlo Feltrinelli col consigliere delegato on. Motta, numerosi accademici, il presidente della Provincia, il presidente dell'Istituto fascista di cultura, i presidenti di varie accademie. Il Segretario del Partito si era fatto rappresentare dal prof. Marpicati membro del Direttorio.

Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo presidenziale avendo ai lati il sen. Marconi ed il Governatore di Roma.

Hanno pronunciato, applauditi discorsi, illustrando il significato e l'importanza del Convegno, S. E. Marconi e il sen. Corbino, membro del Consiglio della Fondazione Volta.

Dopo di che il sen. Marconi ha dichiarato chiusa la seduta.

S. E. Mussolini ha lasciato l'aula fatto segno ad una dimostrazione di omaggio. Prima di allontanarsi dalla Farnesina all'on. Mussolini sono stati presentati i congressisti stranieri.

Alla uscita dall'Accademia, numerosa folla ha applaudito il Duce al suo passaggio.

Un energico esempio del Duce

ROMA, 12

In seguito a talune deficenze riscontrate nelle operazioni di censimento nel Comune di Catania S. E. il Capo del Governo ha collocato a disposizione il Prefetto di quella Provincia e ha dimissionato il Podestà ed il segretario generale del Comune, ed ordinato di denunziare all'autorità giudiziaria i funzionari dirigenti le operazioni di censimento.

S. E. Balbo a Bucarest

festeggiato dalla colonia italiana

BUCAREST, 12.

Il Ministro italiano dell'Aeronautica S. E. Balbo si è recato alla Scuola Italiana ove il R. Incaricato di affari Pasetti gli ha presentato la Colonia. S. E. Balbo ha pronunciato un vibrante discorso, accolto con fervido entusiasmo e con calorose acclamazioni al Duce e al Regime.

LA LUCE D'ITALIA NEL NUOVO MONDO

Guglielmo Marconi illumina da Roma

un monumento a Rio de Janeiro

ROMA, 22 notte.

Stasera, alle ore 22.20, Guglielmo Marconi ha trasmesso per mezzo di un fascio d'onde elettriche il segnale per la caduta della tela che ricopre il monumento a Cristo Re, innalzato sul Monte Corcovado nella Baia di Rio de Janeiro.

La trasmissione è avvenuta dalla sede di Roma della Compagnia Marconi in via Condotti ed è stata una ancor più perfezionata ripetizione di quanto Guglielmo Marconi ha compiuto da bordo del suo Yact « Elettra », con la qual prova ha acceso nel marzo, le lampade elettriche destinate alla illuminazione dell'esposizione di Sidney in Australia.

Nella circostanza odierna l'energia trasmessa è servita ad accendere un grande riflettore elettrico che ha illuminato la statua in modo che essa si è potuta vedere da tutta la vastissima regione circostante alla Baia di Rio de Janeiro nonchè di un grande tratto dell'Oceano Atlantico.

L'impianto di illuminazione è analogo a quello della Statua della Libertà che è visibile da lontano e che sorge all'ingresso del Porto di New York indicando la rotta ai naviganti.

Ma ecco come è avvenuto il radio collegamento di stasera: il senatore Marconi premendo un tasto ha chiuso una linea diretta messa gentilmente a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni, e che comanda un « relait » situato a Nodica, nella stazione ricevente del centro di Coltano.

Questo « relait » attraverso una breve linea diretta manipola i due trasmettitori della stazione trasmittente di Coltano che è stata recentemente impiantata dal Ministero delle Comunicazioni, destinata a servire alla corrispondenza in tutti i mari del mondo.

La stazione è ad onde corte a radiazione circolare e trasmette simultaneamente con due lunghezze d'onda. Pertanto nel radio-collegamento attuale il Senatore Marconi, a mezzo di un tasto premuto a Roma, comanda l'immissione negli aerei di Coltano, di un treno di oscillazioni elettriche.

La illuminazione azionando un « relait » ha chiuso il circuito di un gruppo di proiettori destinati ad illuminare la gigantesca statua del Redentore. Perciò nello stesso istante in cui il Senatore Marconi ha abbassato il tasto a Roma e la statua del Redentore è apparsa agli occhi dei brasiliani per la prima volta illuminata nella notte in seguito al radio comando partito da Roma.

La statua illuminata costituisce una notevole opera anche dal punto di vista tecnico in quanto è eseguita in cemento armato ed è alta complessivamente circa quaranta metri, nel cui basamento trova posto una ampia cappella. Entro il corpo della statua si sono praticate delle scale che consentono l'ascesa fino al punto più alto della testa del Redentore ed all'estremità delle braccia aperte. La distanza tra le estremità delle due mani è di circa trenta metri.

L'immissione del radio-comando è stata preceduta da una serie di segnalazioni preliminari destinate alla regolarizzazione degli apparecchi riceventi.

Un memorandum del Giappone

al Governo cinese

ROMA, 12

L'Ambasciatore del Giappone comunica: Il Ministro del Giappone in Cina ha avuto le istruzioni di presentare al Governo cinese il seguente memorandum:

Il Governo giapponese ha già chiarito che l'affare della Manciuria non è se non il portato del sentimento antigiapponese profondamente radicato in Cina, il quale ha preso una forma particolarmente provocante nella recente sfida alle truppe giapponesi, costringendo queste a ricorrere a misure di difesa. La responsabilità dell'attuale situazione grava naturalmente sul Governo cinese. Il Governo giapponese ha ripetutamente chiesto al Governo cinese di prendere i provvedimenti atti a reprimere il movimento antigiapponese che viene così sistematicamente organizzato in diverse parti della Cina. Desiderando mantenere rapporti cordiali tra i due paesi il Governo ha praticato la più grande pazienza e la massima tolleranza nella speranza che questo deplorevole stato di cose potesse ancora migliorare. Ma disgraziatamente questa agitazione antigiapponese sembra ora assumere delle proporzioni allarmanti. A questo punto il memorandum accenna alle risoluzioni cinesi non solo di attuare la proibizione di importare e di trasportare merci giapponesi ma altresì di ordinare la rescissione dei contratti esistenti e di proibire dal fronte ogni relazione di affari e di rescindere i contratti di impiego fra cinesi e giapponesi allo scopo di attuare il cosidetto taglio dei rapporti economici col Giappone. E' pure fatto cenno alle violenze ed alle espropriazioni.

Si osserva poi che il movimento antigiapponese in Cina è organizzato come strumento della politica nazionale, sotto la direzione del partito nazionalista, il quale, in considerazione del particolare ordinamento della Cina, è inscindibile in quanto a funzioni dal Governo.

Appare così evidente che l'attuale movimento antigiapponese in Cina è non solo in contrasto con la lettera e lo spirito dei trattati esistenti fra i due paesi, ma costituisce altresì una forma di atto ostile seppure senza uso di armi contrario a tutte le basi di giustizia e di amicicia.

Il memorandum giapponese, dopo altre considerazioni, così conclude:

Il Governo giapponese desidera richiamare ancora una volta la seria attenzione del Governo cinese sugli atti commessi dalle società antigiapponesi e dichiarare allo stesso tempo che il Governo cinese sarà tenuto responsabile per qualsiasi conseguenza che dovesse risultare dal suo tralasciare di sopprimere il movimento antigiapponese e di proteggere la vita ed i beni dei sudditi giapponesi in Cina.

Briand a Ginevra

PARIGI, 12

Alcuni giornali di stamane, fra cui il «Matin», pubblicano la seguente informazione: Nella serata di ieri il sig. Briand che per il tramite della Segreteria della Società delle Nazioni aveva preso conoscenza delle nuove note giapponesi e cinesi come puro di un lungo telegramma del Segretario di Stato americano Stimson, ha deciso di partire stamattina alle ore 11 per Ginevra. Il Ministro sarà accompagnato dal capo di Gabinetto sig. Legger.

Il Congresso antitubercolare

Il messaggio del Capo del Governo

BOLOGNA, 12

Nel salone Farnese del Palazzo d'Accursio, S. E. Arpinati, Sottosegretario all'Interno in rappresentanza del Governo, ha inaugurato il quarto congresso nazionale antitubercolare, indetto dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi. Il salone era gremitissimo di congressisti, oltre un migliaio venuti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.

Alla cerimonia sono intervenute le autorità cittadine e della provincia con a capo S. E. il Prefetto Guadagnini; erano ampiamente rappresentati anche gli enti statali e parastatali che si occupano della lotta antitubercolare, tutte le Università del Regno. Assisteva inoltre uno stuolo di circa 300 infermiere.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto S. E. Arpinati, l'on. Paolucci presidente della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, S. E. De Blasi in rappresentanza di S. E. Marconi, il sen. Maragliano il prof. Ilvento vice direttore della sanità pubblica, il rettore della Università di Bologna prof. Chigi, il sen. Viola.

Hanno pronunciato discorsi il Podestà di Bologna, l'on. Paolucci, l'on. Morelli, il dott. Simeoni, e il prof. Bernard.

Si alza quindi a parlare S. E. Arpinati, il quale dà lettura del seguente messaggio inviato da S. E. Benito Mussolini:

" *Affido al camerata Arpinati, che dal suo posto di Sottosegretario agli Interni segue quotidianamente, con passione di uomo e di fascista, la vostra attività, il compito di rappresentarmi al vostro congresso e di recarvi il mio più cordiale saluto. La lotta contro la più grave e la più diffusa delle malattie che tormentano l'umanità è impegnata su tutta la linea, e qui, ma non soltanto qui, si può affermare, senza retoriche esagerazioni, che il Governo fascista marcia all'avanguardia. Ho l'impressione che progressi notevoli siano stati realizzati grazie soprattutto all'impulso animatore della associazione ed al pero apostolato non soltanto medico, ma sociale dei suoi dirigenti, ai quali ripeto il mio elogio. Si tratta di perfezionare l'opera, di coordinare sempre meglio gli sforzi, di ridurre al minimo ogni dispersione di energie in modo che il male affrontato sistematicamente, (voglio sottolineare queste parole) sul terreno medico e sul terreno sociale, retroceda fino al possibile, liberando il popolo italiano da miserie e sventure non soltanto fisiche, ma morali ".*

" *Il Governo fascista, con la legge sulla assicurazione obbligatoria contro la turbercolosi ha fornito una base ed un'arma formidabili nella lotta, l'unione di tutte le energie raccolte sotto il simbolo romano del Littorio è qui più che altrove necessaria. Sono sicuro che, come sempre, i vostri lavori si svolgeranno in una atmosfera elevata e saranno fecondi.*

Roma, 10 ottobre 1931.

MUSSOLINI ".

La lettura del messaggio è stata salutata da fragorosi applausi della assemblea, che si è alzata in piedi. Quindi S. E. Arpinati pronuncia il discorso inaugurale.

Al termine del suo discorso, che è salutato da calorosi applausi, il Sottosegretario agli Interni consegna la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica al professor Moretti.

S. E. Giuriati a Novara

parla ai Giovani fascisti

NOVARA, 12.

Ricevuto da S. E. il Prefetto Diceschi, dal senatore Rossini, dai deputati Basile, Fregonara, Gray e Varzi, dal Segretario generale Andreoletti, dal podestà Tornielli e da altre autorità, è qui giunto ieri, proveniente da Milano S. E. il Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati.

S. E. Giuriati è venuto a presenziare alla consegna del labaro e dei gagliardetti ai Fasci Giovanili di Combattimento da parte dei combattenti. Oltre cinquemila giovani fascisti erano presenti alla cerimonia e con essi tremila combattenti, battaglioni della milizia, podestà, segretari politici e rappresentanze dei fasci e delle organizzazioni di 153 Comuni. Circa quattromila persone con duemila gagliardetti e venti musiche si sono ammassate in piazza Vittorio Emanuele, offrendo un magnifico spettacolo di entusiastica devozione al Regime.

Dopo brevi parole dell'on. Basile che, a nome dei combattenti, ha offerto il labaro provinciale ai Giovani fascisti, del comandante dei Fasci Giovanili di Novara prof. Morengo e del Segretario federale Andreoletti, ha parlato il segretario del Partito.

S. E. Giuriati ha cominciato il suo discorso ricordando ai giovani fascisti che l'adunata di Roma ha dato occasione al Duce di segnare con tre parole, con una delle sue sintesi nelle quali è il segno primo del suo genio, il loro programma e il loro cammino « Credere, ubbidire, combattere».

« Bisogna credere — ha detto l'on. Giuriati — come si crede nella verità matematica, che l'avvenire della patria è sicuro; che il Regime Fascista è il solo capace di guidare verso questo avvenire la Patria; che Mussolini ha sempre ragione. Bisogna obbedire, la disobbedienza è l'anarchia, il disastro dello Stato e della Nazione. I giovani devono fermamente credere che obbedire è una conquista non una rinuncia. Bisogna combattere e il Capo ha voluto significare che la battaglia è di tutti i giorni, di tutti i momenti, che la battaglia della pace non è meno dura, meno aspra della battaglia durante la guerra e che la pace come la guerra ha bisogno di una sicurezza pel domani. Combattere, convincersi che la difesa della lira non è meno importante della difesa di una trincea. Bisogna che gli italiani sappiano che la battaglia ingaggiata da Mussolini fin dal discorso di Pesaro resterà memorabile negli annali della storia d'Italia come un esempio di antiveggenza e di perseveranza virtuose ».

S. E. Giuriati ha affermato che Regime e Popolo, come ha dimostrato la magnifica adunata di Novara, sono inscindibilmente uniti e questa inscindibile unione ha la sua chiara coscienza e una fermissima volontà. La coscienza del proprio divenire, la volontà di marciare, di vivere di vincere, di farsi largo nel mondo.

Il discorso del Segretario del Partito, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine accolto da una grande ovazione e da interminabili evviva al Duce e al Fascismo.

Una nobile realizzazione fascista

Anche il Fascismo friulano avrà la sua "casa,,

Il significato ideale della costruzione fermamente voluta da S. E. Chiesa e dall'on. Barenghi col concorso del Comune e della Provincia - La prima pietra sarà posta il 28 ottobre

Uno dei problemi che hanno maggiormente preoccupato S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa e il Commissario Straordinario on. comandante Mario Barenghi, fino dal loro arrivo a Udine, fu quello di dare una dignitosa sede alla Federazione Fascista Friulana.

Non occorre spendere molte parole per dire che la sistemazione attuale è tutt'altro che soddisfacente e decorosa: tutti gli uffici del Partito, della Milizia, dei Sindacati ecc. sono staccati e lontani gli uni dagli altri; sacrificati per l'angustia dei locali e per il loro numero, insufficiente a dare la necessaria espansione alle varie branche del Regime. La distribuzione è oggi forzatamente irrazionale, e scomoda tanto per le organizzazioni quanto per il pubblico che deve frequentarle.

Altri motivi d'indole morale, e perciò di ancora più alta importanza, imponevano una soluzione del problema: uno è il Duce, uno è il Fascismo, una è la Causa che tutte le organizzazioni fasciste debbono servire: è giusto che una sola casa le unisca.

Ciò comporterà un maggiore collegamento fra i varii enti e una maggiore coesione fra gli organi del Regime.

E non basta: con la costruzione della Casa del Fascio si darà ai fascisti una più facile possibilità di frequentare i locali e di vivere in comunione d'intenti coi camerati: senza casa non c'è famiglia, e se nei tempi dell'eroico squadrismo bastava uno stambugio per riunirsi e prepararsi all'azione, oggi che il Fascismo è Regime, deve attrezzarsi con un certo stile decoroso.

Per il decoro del Friuli

Sicuro: con un certo decoro.

Noi possiamo dimenticare che quasi tutte le città capoluogo di provincia hanno la loro bella sede per le organizzazioni fasciste. Città assai più piccole di Udine, in provincie che sono ben lungi dall'avere l'importanza del Friuli, hanno costruito, o adibito a Casa del Fascio dei grandiosi palazzi. E dovrebbe essere proprio Udine a fare eccezione? Solo Udine dovrebbe continuare così poco degnamente, con i suoi uffici... (diciamolo in termine militaresco) «scalcinati», insufficienti, lontani gli uni dagli altri?

Il Fascismo Friulano avrà la sua casa.

E chiamiamola proprio così: «Casa del Fascio» con parole meno sonore, ma non meno belle di «Palazzo del Littorio»: casa è parola semplice ma che parla di più al cuore; il Fascio è simbolo e sintesi della nostra passione.

Casa del Fascio, dunque, anche perchè siamo fascisti e non littori: ma soprattutto per non alterare la proporzione delle cose: il Palazzo Littorio è quello di Roma, — sede della Segreteria del Partito e del Direttorio Nazionale.

Una soluzione s'imponeva, e l'hanno subito intuita S. E. Chiesa e l'on. Mario Barenghi, ai quali il Fascismo Friulano serberà gratitudine per questa decisione, presa con volontà veramente fascista.

Un primo progetto

Fra i vàri progetti che si erano presentati al Commissario Straordinario on. Barenghi, uno si raccomandava per il suo significato ideale. Si trattava di adibire a sede delle organizzazioni fasciste la Casa della Contadinanza, ricostruita per felice iniziativa del Podestà di Udine sul Piazzale del Castello.

Tale soluzione avrebbe riunito in una sintesi quanto mai significativa la storia della terra friulana a quella della Rivoluzione delle Camicie Nere: dal Castello, il 20 settembre 1922, il Duce ammirò le Legioni pronte alla Marcia; quel giorno sul campanile si fermò un'aquila, presagio della vittoria e dell'Impero...

Ma varie ragioni, e soprattutto la difficoltà d'accesso al colle, sconsigliarono una soluzione che, per tanti motivi, sarebbe apparsa tanto simpatica.

S. E. Chiesa, l'on. Barenghi, il Podestà on. di Caporiacco e il Preside della Provincia on. Asquini pensarono allora alla possibilità di adibire a Casa del Fascio qualche edificio esistente, ma poi conclusero riconoscendo che è più opportuna la soluzione integrale, con la costruzione di un nuovo edificio, progettato con una certa razionalità, tenendo presente il servizio cui sarà adibito.

La soluzione integrale

Possiamo ora precisare che la Casa del Fascio sorgerà su quel trapezio di terreno che sta fra via Carducci e via Dante, all'imbocco del rettifilo della Stazione Ferroviaria; l'incarico del progetto fu affidato al valentissimo architetto Gilberti, che lo ha già approntato, ed ha saputo esprimere una costruzione sobria e grandiosa, intonata ai circostanti edifici, ma degna del Fascismo e adatta a contenere un gran numero di uffici. Non esageriamo dicendo che riuscirà questo uno dei più bei palazzi di Udine.

Il Comune ha offerto gratuitamente l'area, mentre la spesa del nuovo edificio sarà sostenuta dal Comune e dall'Amministrazione Provinciale, che ha già approvato lo stanziamento necessario.

Non è forse superfluo dire quanto opportuna sia questa forma di finanziamento, per la quale la Casa del Fascio sarà l'offerta di tutto il Friuli fascista. Non le solite sottoscrizioni o le collette che spesso riescono poco dignitose, specialmente quando si tratta di un'opera di pubblica utilità: perciò il gesto del Podestà e del Preside della Provincia appare encomiabile sotto tutti gli aspetti.

A dare un'idea della rapidità con la quale si è giunti a questa soluzione e del desiderio di far presto ch'è nei dirigenti la vita politica friulana, ci piace annunciare che la prima pietra sarà posta fra pochi giorni, il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma. Ecco una degna celebrazione della grande data!

Abbiamo veduto il progetto dell'architetto Gilberti, e in attesa di poterne pubblicare il grafico diamo alcuni cenni che varranno a dare un'idea del grandioso edificio.

Come abbiam detto sorgerà sull'area libera che sta fra Via Carducci e Via Dante: l'edificio avrà lo sviluppo di un trapezio, con la facciata principale che guarda verso la Stazione.

Questa facciata misurerà 49 metri: l'area complessiva coperta sarà di metri quadrati 1700.

Un tempio del Fascismo

La Casa del Fascio, oltre al pianterreno, a al primo e secondo piano, avrà una parte centrale rialzata che conferisce all'edificio maggiore bellezza. Al pianterreno troverà luogo un grande salone della misura di m. 13 per 25 che servirà per le riunioni; ogni piano avrà 28 ambienti che corrisponderanno ad altrettanti uffici. Due scale, illuminatissime, troveranno posto nelle due facciate laterali del palazzo, con ingresso da Via Carducci e da Via Dante.

Nella facciata principale sarà ricavato un grande portico con colonne in pietra naturale mentre il resto della facciata sarà in mattoni a faccia vista.

Per il momento null'altro possiamo aggiungere, se non che, per iniziativa del Commissario Federale on. Barenghi, ogni Martire avrà la sua stele e il suo busto, nella Casa del Fascio che dovrà essere sacra ai fascisti come un tempio.

Simbolo di unità e di operosità, la Casa del Fascio, annunciata all'alba dell'anno decimo, è un pegno di collaborazione fra le varie organizzazioni fasciste, incamminate verso le vittorie più belle dell'avvenire.

La mancanza di una degna sede era un affronto alla nobile terra del Friuli che questi valori morali sente più di ogni altra regione: ora la Casa del Fascio sta per sorgere per merito degli uomini di buona volontà, e ad essi — ma particolarmente a S. E. il Prefetto Chiesa e al Commissario on. Barenghi — va la sincera gratitudine del Fascismo Friulano, che si ritrova fedele all'antica divisa: lavorare in silenzio!

Scambio di telegrammi
fra l'on. Barenghi e l'on. Asquini

All'on. Mario Barenghi, Commissario della Federazione Fascista, è pervenuto il seguente telegramma:

«Rettorato Provinciale seduta odierna ha approvato voti unanimi contributo Casa Provinciale Littorio. Sono lieto darlene notizia: plaudo tua sagace opera costruttiva. Cordialità.

ASQUINI ».

L'on. Barenghi ha così risposto:

« On. Asquini, Udine — *Ringrazio Preside e Rettorato della Provincia per comunicazione fattami. Deliberazione presa consentirà al Fascismo Friulano celebrare degnamente IX Annuale Marcia su Roma e a noi tutti sarà di sprone per rapido raggiungimento mete segnate dal Duce. - Alalà.*

BARENGHI ».

L'on. Scorza ai Giovani Fascisti
"Credere, obbedire, combattere,,

Come è stato riferito, una squadra di Giovani Fascisti friulani ha partecipato alla adunata di Roma, ove sono sfilate dinanzi al Duce quarantamila Giovani Camicie Nere.

La nostra squadra, dopo avere vissuto le indimenticabili ore di Roma, è ritornata riportandone fulgida impressione.

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento d'Italia ha ora diretto al Comandante provinciale dei Fasci Giovanili friulani on. Barenghi il seguente messaggio:

E'alto elogio del Duce non è compenso per la fatica compiuta ma sprone per le prove da compiere. Per tutti unico è il motto dettato dal Duce: CREDERE, OBBEDIRE, COMBATTERE. Non vi è sosta che sulle cime ed ogni Giovane Fascista deve sapere che per ogni cima conquistata ce n'è almeno un'altra da raggiungere più alta e più difficile. I celeri convenuti a Roma hanno rappresentato la dura tenacia di tutti i camerati d'Italia e lo spirito di sacrificio che non può conoscere ostacoli e non deve misurare la offerta.

S. E. il Segretario del Partito mi incarica di esprimerti il Suo compiacimento per la superba prova di disciplina e di compostezza. Il nuovo anno che sorge dovrà essere contrassegnato da più intensa attività costruttiva che solo può renderci degni di servire il Duce. A Noi!

Il Comandante: C. SCORZA

Il Congresso degli artieri del metallo
presieduto dall'on. Mazzucotelli

UDINE, 12.

Domenica mattina ha avuto svolgimento nella Casa della Contadinanza, sul piazzale del Castello, l'annunciato Congresso degli Artigiani friulani del metallo, presieduto dall'on. Alessandro Mazzucotelli, commissario nazionale di categoria.

Alle nove convennero sulla spianata del Castello, moltissimi artigiani da ogni parte del Friuli, nonchè numerose autorità.

Fra le tante notammo: il Consigliere di Prefettura cav. uff. dr. Calabresi per S. E. il Prefetto, l'Ispettore di Zona della Federazione Fascista collega Ettore Ciciuffini, il console cav. uff. ing. Lescovich per il Podestà, il cav. dott. Zanon segretario generale della Provincia, il dr. cav. Giaccone per S. E. il Senatore Morpurgo e per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Calligaris R. Commissario delle Scuole Industriali, il sig. Cotterli per l'Unione Industriale, il sig. Cautero segretario prov. dell'Industria, il colonnello Comandante il Presidio e molti altri.

Era presente pure il Segretario della Federazione Nazionale di Arte cav. Fianelli.

La seduta ha inizio con un discorso del cav. Libero Grassi, segretario provinciale delle Comunità artigiane. Egli dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento ed il Podestà per aver concesso l'uso della Casa della Contadinanza, l'antico parlamento della Patria del Friuli, si sofferma ad illustrare la storia di detta casa.

Rivolge quindi un cordiale benvenuto all'on. Mazzucotelli concludendo con parole inneggianti alla Patria, al Re, al Duce.

Cessati gli applausi che coronarono il discorso del cav. Grassi, parla brevemente il signor Federico Botti il quale porta il saluto entusiasta e l'adesione delle altre categorie dell'Artigianato friulano.

Il discorso dell'on. Mazzucotelli

S'alza poi a parlare, fra la più viva attenzione l'on. Mazzucotelli, il quale con eletta e suadente parola illustra l'opera che va svolgendo la direzione centrale a favore dell'artigianato del metallo.

« L'on. Buronzo — egli dice — ha voluto delegarmi a presiedere questa adunata ed io sono felice di portarvi il mio ed il suo saluto e di ringraziare anche a[illegible] come tutte le autorità convenute.

Innanzi tutto, desidero esprimere un vivo elogio al camerata Grassi che da tanti anni dirige l'organizzazione della vostra provincia, dedicandovi con l'entusiasmo giovanile dei suoi non più giovani anni, tutte le sue energie e tutte quelle della sua famiglia.

In realtà l'organizzazione artigiana in tutta Italia vuole essere una grande famiglia nella quale torni a rifiorire, così come era nelle vecchie Corporazioni di mestiere, il senso della solidarietà e della mutua reciproca collaborazione.

Questa famiglia, sotto la guida illuminata dell'on. Buronzo, è ormai costituita, esiste fra gli artigiani di tutte le provincie da Aosta a Lecce, da Cuneo a Gorizia a Trapani, il sentimento della comunione degli interessi e l'affinità dei problemi economici delle rispettive categorie ».

L'on. Mazzucotelli, a proposito del «credito» annuncia che l'organo superiore dell'Economia Nazionale, cioè il Consiglio delle Corporazioni, dovrà decidere prossimamente la sistemazione di questa vitale questione, destinata a dare man forte all'attività delle botteghe artigiane.

Sulla patente di mestiere, l'oratore afferma che una legge di Stato dovrà riconoscere e sancire il diritto del lavoro nelle mani di coloro che conoscono il mestiere e sanno rispondere alle giuste esigenze della clientela.

Ma — continua l'on. Mazzucotelli — il problema fondamentale in questo momento, è quello di assicurare il lavoro agli artigiani, facendo fruire anche ad essi dei fondi stanziati per la disoccupazione operaia. La disoccupazione dell'artigiano trascina quella dei propri lavoranti e famigliari, distrugge la sua bottega, ovvero la sua unica ricchezza.

L'oratore rivolge infine calde parole d'incoraggiamento, auspicando prossimi tempi migliori, mercè la preveggenza del primo artigiano d'Italia, il Duce.

Il discorso dell'illustre parlamentare, seguito attentamente da tutto l'uditorio è alla fine calorosamente applaudito.

I congressisti lasciano quindi la casa della contadinanza per portarsi nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico ove hanno svolgimento i lavori del Congresso secondo i temi già annunciati.

I lavori del Congresso

Le relazioni sono state ascoltate con vivo interesse. E' seguita una opportuna discussione. Tra l'altro è stata esaminata la possibilità di aprire a Udine una bottega permanente come esistono in altre città.

Applaudirono alla iniziativa del cav. Grassi il quale annunciò l'acquisto di un terreno ove sorgerà il quartiere artigiano ideato dal propugnatore della protezione dei beni di famiglia dott. comm. Domenico Vattinara.

Alle ore 12.30 i lavori vengono sospesi ed i congressisti si raccolgono ad un fraterno rancio alla Trattoria Comunale. Alla frutta pronunciarono fervide parole l'on. Mazzucotelli, il cav. Grassi, il comm. Calligaris e Federico Botti. Un'ottima orchestra e un coro eseguirono la Marcia Reale, «Giovinezza», l'Inno degli Artigiani e altri canti artigiani scritti dal cav. Grassi e musicati dai maestri Ricci e Panir.

Alle 15.30 i congressisti ritornano nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, per completare la discussione delle relazioni che furono approvate.

Infine il cav. Libero Grassi ringrazia gli intervenuti ponendo in rilievo la proficua discussione ed inneggiando al Duce, al Re ed all'on. Buronzo.

Da Gorizia
L'insediamento del Direttorio Federale

Ieri alle ore 18 ha avuto luogo, nella Sede della Federazione Fascista dell'Isonzo, l'insediamento del Direttorio Federale e degli Ispettori di zona. Il Segretario Federale, Consalvo Avenanti, nel porgere il saluto ai camerati del Direttorio ha voluto precisare l'alta importanza della missione loro affidata. E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Federale di Gorizia, convocato nella sua prima adunanza, eleva il pensiero devoto al Duce inflessibile Capo del Fascismo e della Rivoluzione; saluta fascisticamente S. E. Giuriati, gerarca, irredentista, combattente, e, orgoglioso di avere il privilegio di comandare le Camicie Nere dell'Isonzo, conscio del suo compito e delle sue responsabilità, promette ai Capi e ai gregari di servire il Fascismo e null'altro che il Fascismo».

Sono pure stati votati ordini del giorno di saluto a S. E. il Prefetto Tiengo e di omaggio ai Caduti.

Il Direttorio è stato convocato per l'inizio degli ordinari lavori per sabato 17 corrente alle ore 18.

Tolta la seduta il direttorio federale si è recato a compiere la visita di omaggio a S. E. il Prefetto che ha intrattenuti i camerati in lungo e cordiale colloquio.

Il Congresso della Deputazione di Storia Patria a Cormòns

Si è svolto domenica scorsa a Cormons l'annunciato Congresso della Deputazione di Storia patria, presieduto da S. E. l'on. Pier Silverio Leicht.

Erano presenti numerosi cultori e studenti delle cose friulane, tra i quali notavansi S. E. il senatore Morpurgo, il senatore Bombi, il Preside della Provincia di Udine on. prof. Alberto Asquini, dott. Tomadoni, il comm. Suttina, il prof. Lorenzon, il comm. prof. barone Enrico Morpurgo, il conte Enrico Del Torso, il cav. uff. Pietro Pinausi, il cav. Vesca, il conte Savorgnan, il comm. Biasutti, conte di Pace, l'avv. Egidio Morassi, l'avv. Berghinz, l'avv. Morossi, il prof. Calabro, nob. Albini, il dott. Savini, il signor Lovisoni, il dott. Simonetti di Cormons.

La seduta inaugurale del Congresso avviene alle ore 10.30, nella sala delle adunanze fasciste, nel palazzo del Littorio.

Il Commissario prefettizio di Cormons, dott. Simonetti, pronunzia nobilissime parole di saluto a nome della città, ringraziando la presidenza dell'onore fatto a Cormons, scegliendola a sede del Congresso.

Egli porge un deferente cordiale saluto ai congressisti, da questa sala che conobbe nel regime austriaco i palpiti di cuori italiani, e dove oggi impera e domina il segno del Littorio. (Vivi scroscianti applausi).

La parola di S. E. Leicht

S. E. l'on. Leicht, presidente della R. Deputazione di storia patria, apre il Congresso, rivolgendo un fervido saluto a Cormons e alle autorità intervenute. Egli ricorda che già da tempo la R. Deputazione aveva stabilito di tenere la sua annuale riunione a Cormons, terra cara a tutti i friulani, che vedono in essa quasi un simbolo dell'avvenuta redenzione, perchè qui, nell'anteguerra, si vedevano al varcare i confini, i primi segni della dominazione straniera e si sentivano i primi fremiti generosi anelanti alla libertà.

I cultori di cose storiche friulane ricordano poi qui l'austera figura dell'annalista c.te Francesco di Manzano, nobile vegliardo, che diede alla sua patria un'opera ancor oggi utilissima. Nell'anno della celebrazione aquileiese, l'adunata di Cormons è tanto opportuna, in quanto fa ricordare come nel VII e nell'VIII secolo, per oltre cent'anni il Patriarcato abbia avuta la sua sede nel castello di Cormons, una antica rocca romana.

Dopo aver brevemente rievocati quei tempi fortunosi, l'oratore chiude, facendo un raffronto fra la fosca visione che quegli antichi patriarchi avevano dal colle di Cormons, d'onde vedevano nella sottoposta pianura una serie sterminata di ruine. Oggi si scorge una mirabile distesa di campi magnificamente coltivati e da lungi si vede il mare solcato da navi uscite dai nostri cantieri, mentre la gran torre di Popone vigila sulle ceneri degli eroi. L'immenso mutamento è il simbolo più evidente del benefico cangiarsi dei destini della Patria.

Un caloroso vivissimo applauso saluta il termine del nobilissimo discorso di S. E. Leicht, il quale dà la parola al prof. Dalmasson.

Privilegi e statuti
del Comune di Cormons

Ascoltato con vivissima attenzione, il prof. Dalmasson fa quindi la sua lettura su «Privilegi e statuti del Comune di Cormons», comunicando in forma piana gli interessantissimi risultati sulle ricerche storiche da lui effettuate. E' tutta la storia della borgata che egli ci fa rivivere dinanzi, da Roma, al dominio dei patriarchi, al dominio dei duchi di Gorizia, e dell'Austria. E non solo le vicende di guerre e di assedi, ma anche gli usi ed i costumi della sua gente, e quei privilegi che riconosciuti dai conti di Gorizia ai vassalli di Cormons, divennero poi la carta della popolazione, la sua legge sempre rispettata sino alla travolgente bufera napoleonica.

Egli così conclude: «Passata la bufera napoleonica, i privilegi e statuti si erano inseriti nella pratica amministrativa, e ciò che fu privilegio di persona o di pochi diventa diritto della comunità. La società, trasformata da nuove correnti di pensiero e posta quindi su nuove basi di vita sociale, prenderà a poco a poco il suo assetto amministrativo moderno: ciò che poteva essere ormai superato dal tempo vien cancellato e non vi rimane che una traccia storica, e così la vita amministrativa si manifesta in forme legali ed uguali per tutti. Così mi sembra per ora di esporre in linea generale, e se vogliamo superficiale, le vicende e le lotte del Comune di Cormons, per i suoi privilegi e statuti.

Son piccole cose di un piccolo mondo, piccola vita, ma vita vissuta e combattuta».

Un caldo, calorosissimo applauso, rimerita il chiaro oratore della sua nobile, dotta fatica.

Il segretario comm. Suttina legge quindi una dettagliata relazione sulla attività del sodalizio.

La visita ad Aquileia

La seduta viene quindi sospesa e consumato il pranzo, i congressisti si recano con autoveicoli ad Aquileia, ove nel salone del Comune ha luogo un ricevimento. Quindi i congressisti visitano i monumenti di Aquileia, e gli scavi recenti eseguiti con risultati veramente insperati.

Li guida l'egregio prof. Brusin, e in verità guida migliore non si poteva sperare.

E' tutta la storia di Aquileia romana e cristiana che vien rievocata, davanti al colosso che sfidano il tempo e la cui mole sovrastata dalla torre poponiana, si staglia nel cielo violaceo del crepuscolo.

Il castello di Miramare

Viaggio di notte con la lampada biuastra sulla carne di porcellana che un poco ricorda Madama Butterfly mentre i contorni si fanno nella penombra irreale e ogni gesto ha un significato lontano e il compagno stesso può somigliare ai cavalieri di ventura che si lasciano uccidere per un bacio della loro donna.

C'è chi guarda dai corridoi, fra le tendine malchiuse e se ne va non contento supponendo un'aria di nozze e di mistero nello scompartimento appena gualcito di fiori e di veglia.

Tutto è limpido, invece, come il tuo volto che insegue strofe o sogni nel rotolìo uniforme del treno.

Solo quando l'alba, livida o spettinata come una sposa che spalanca la finestra in vestaglia lunga d'un lillà indolente, passa coi piedi nudi su la bordura dei monti e insinua il suo stupore di madreperla nel tepore posticcio del tuo nido di viaggiatrice, devi spalancare le tende e offrire le braccia come le ali delle rondini mattutine che col primo grido incipriano il mondo della loro gioia.

Fu al ripiano di un verde acceso che un gruppo di contadine in costumi sgargianti, come un fascio di papaveri freschi, mi dettero la prima sensazione dell'arrivo.

Donne dalmate donne della mia terra, vivaci come le tele dei veneziani, argute come il motivo di una stornellata aggressiva. Intanto all'ultimo spigolo verde, sopra una cortina d'azzurro, radicato nelle roccie glabre come una conchiglia funesta e bellissima, ecco il castello di Miramare, con le terrazze spalancate sui cieli; le porte aperte sul mare.

Nudo, diritto, candido come la spuma d'una mareggiata, si sgomenta quasi col fascino della sua storia e del suo dolore.

Da lontano indovini il profumo velato delle sale dove Massimiliano Arciduca segnò motti latini e insegnamenti di bontà e di sapienza, e per i corridoi senza eco i passi felpati delle figure dei quadri che raccontano leggende sulle pareti istoriate di trionfo, il brivido dei giovani amanti partiti senza ritorno.

Forse dall'ultima torre ci chiama la piccola mano dell'Arciduchessa che inutilmente raccolse colore di stelle e lamento di mare nelle notti sepolte più forti d'ogni destino, più belle d'ogni fortuna.

Devi violentare il silenzio, sollevare la polvere dei ricordi, profanare con la tua mano viva l'aria ferma del luogo dove tutto restò sospeso col tonfo dell'ultima porta rinchiusa dietro i partenti in quel mattino d'aprile. Non seppero i glicini del viale, fiori delicatissimi, nudi, pallidi con i grappoli d'un fragile lillà, legare le caviglie della donna, fermare i polsi del principe cavalleresco vinto dallo sfolgorio d'un trono lontano e fatale.

« Nido d'amore costruito invano » scrisse il nostro Poeta, e la fisonomia del castello è forse tutta in queste parole epigrafiche.

Che valse all'arciduca l'appassionata fatica di seguire pietra su pietra la costruzione del bianco castello dove doveva godersi la sua donna in un mistero di foresta di mare e di cielo ?

Paglie d'oro e fuscelli d'argento per un nido fatto oggi e disfatto domani. Colpa dei sogni cesari di Napoleone III che profittando delle lotte del Messico per sostituire alla Repubblica un Impero latino contro la potenza crescente degli Stati Uniti, volle offrirgli il trono.

« Volete sedurmi con la promessa d'una corona abbagliante con folli chimere ? Lasciate che io segua in pace il mio tranquillo cammino, il sentiero oscuro e ignorato tra questi mirti. Lo studio della scienza e il culto delle muse sono più dolci delle gemme e dell'oro » rispose il principe sognatore che aveva una sposa bella e innamorata: Carlotta, figlia del Re del Belgio. Gli bastava essere signore di lei.

Forse gl'incantamenti della sera, stesa come un manto di sovrana alle spalle del castello, le stradine per due, le canzoni notturne, il regno di coralli, e di baci le parabole fresche del mare, il fasto dei pianeti in cima alle torri, formarono una barriera. Per poco.

Il 10 aprile 1864 una deputazione messicana viene a Miramare: l'ambizione la vince sull'amore.

Neanche l'aria dei poeti amati raggiunge un motivo di persuasione: Omero, Dante, Shakespeare, Goete, rimangono sui piedistalli di marmo alle porte dello studio che sembra la cabina della nave contrammiraglia.

Dal molo lontano la sfinge egiziana guarda l'Adriatico con vista mobile sull'onda: « ci cede a lasciare aperto a mezzo il libro del romanziere ».

« Nave coperta di gonfaloni e di fiori per i partenti, ma con un triste nome di sciagure che tutti i fiori non valgono a cancellare: Novara.

Nel 1178 non costò una sconfitta a Ottone figlio di Federico Barbarossa ? I segni macchiano ancora l'imbarcazione se a mezzo Oceano scende una cortina nera sugli uomini e sulle cose e le onde fagliente e scomposte come fruste invisibili, formano un gorgo di streghe.

Forse le tre fate della leggenda che cantavano intorno alla culla di Carlo V non è di sventura e di maledizione, tornano sul mare per il biondo Massimiliano ?

Qualche spirito di maleficio era principe: crede toccarne la mano viscida. Vede così sulla follia oceanica la minaccia di mille strade: c'è Giovenna la pazza con le dita [illegible] i capelli di medusa; la rista [illegible] e tremenda; a

frantumare il vetro torbido del cielo e predire malefica l'uguale fine di Carlotta; è il ghigno di Maria Antonietta decapitata a Parigi la faccia gialla di Montezuma imperatore del Messico al tempo di Fernando Cortez che compì stragi trementi; è una catena di cadaveri appesi nell'aria vittime degli infami avi suoi.

La Nemesi storica non predice l'espiazione ai nepoti ?

« Ogni delitto d'un tiranno contro la vita dei popoli segue il castigo che si compie sui figli ».

Intanto tra l'ammasso di nuvole e d'onde si staglia un arcobaleno a forma di spada col l'elsa e il ferro macchiato di sangue: è il segno ereditario della stirpe. Il principe ha il presagio della fine. Vuol rifare la strada, tornare al castello dei felici giorni, fra le canzoni e l'ignoto senza i manti regali che nascondono pugnali. — Ma l'arciduchessa non crede, pensa solo ai disegni e agli ori del trono sconosciuto, e la nave continua verso il tropico infernale.

***

Sulla sponda d'oltreoceano intanto non ci sono le campanine yote degli aztechi pronte per una festa d'amore, ma privi di fuoco e strappi d'armi per una volutta amara.

Nei boschi di Chapultepec fra la solennità delle agavi marmoree si celebrano strani sacrifici. Il dio Uizilopoctli adorato dagli aztechi riceve vittime umane e per la tenebra tropicale ulula al nipote di Carlo V: « vieni. La ferocia bianca mi distrusse il regno» e Quatimozino, ultimo imperatore dell'Anahuac da trecento anni ti aspetta, da quando steso sui carboni ardenti non volle rivelare il tesoro.

Non ci piacquero i principi deficienti della tua casa, ma solo te gentile bello « rinato fiore d'Asburgo ».

La nave approda alla sponda irta di punte. Un urlo barbaro accoglie gli uomini tra rulli di morte e canti di sterminio: gl'indigeti sono impazienti. Nel Tempio della città si trascina a braccia l'imperatore bianco e con macabro rito viene offerto al dio della guerra.

La profezia di Salvòre s'è avverata.

La stessa nave, il 17 gennaio 1868 riporta a Trieste la salma dell'imperatore e la donna impazzita.

Il castello di Miramare attese inutilmente il ritorno degli amanti il fruscio leggero e profumato dell'arciduchessa, il passo pensoso e calmo del Sire.

Giardini, terrazze e mare conservano ancora uno stupore accorato: forse credono che dalle ultime foglie dell'ombra possa tornare qualcuno. L'ultimo segno di gioia, di vita, di illusione è rimasto carcerato dietro queste porte.

Lo respiri da lontano, passando immemore sulla tolda di una nave, da un finestrino di treno.

Così come è avvenuto per me, viaggiatrice senza nome, in un vagone di veglia con l'anima breve di sogni come il cielo di Miramare, calda di nido come il castello abbandonato.

WEISS PERGOLINI

Il premio Nöbel per la letteratura assegnato a Erik Karlfeldt

STOCCOLMA, 12.

L'Accademia di Svezia, ha accordato il premio Nöbel per la letteratura allo svedese Erik Karlfeldt, deceduto recentemente. L'assegnazione del premio è stata fatta con un mese di anticipo sulla data consuetudinaria in base a una disposizione dello statuto la quale permette la concessione anticipata del premio quando il designato sia morto dopo la presentazione della sua candidatura.

Vasto piano di canalizzazione
per unire Mosca con tre mari

BERLINO, 12.

Dalla radio di Mosca è stato annunciato un grandioso piano di canalizzazione fluviale. Si tratta di mettere in comunicazione a mezzo di due grandi canali, la capitale sovietica con tre mari.

Un primo canale, lungo duecento chilometri dovrà riunire la Moscova col Volga rendendo così possibile comunicazioni dirette fra Mosca e il Mar Caspio e attraverso il Canale fra il Volga e il Don col Mar Nero.

I primi lavori per questo canale sono già incominciati. La spesa sarà di duecento cinquanta milioni di rubli. La costruzione durerà quattro anni. Più importante è il secondo canale che istituirà comunicazioni fra Mosca e il Baltico. La Moscova verrà collegata col fiume Oka e attraverso il Canale di Maria verrà continuata la comunicazione fino al Baltico. Il canale, che sarà lungo 150 chilometri, costerà anche esso duecento cinquanta milioni di rubli e la sua costruzione durerà cinque anni. Anche questo lavoro è stato iniziato, e direttore ne è l'ing. Aydjev. Tutti e due i canali saranno navigabili da navi di notevole stazza.

La statua del Redentore a Rio Janeiro

CITTA' del VATICANO, 12.

Oggi lunedì, sarà inaugurata a Rio Janeiro una grande statua del Redentore che dal Monte Corcovado dominerà tutta la città, dopo tre giorni di feste a carattere spiccatamente religioso.

Per questa occasione, il Papa ha diretto all'Arcivescovo Mons. Leme una lettera nella quale lo incarica di rappresentarlo in così fausta circostanza, e congratulandosi insieme, per il grande spettacolo di fede che i cattolici si apprestano a dare.

Alla ricerca dell'Atlantide
il leggendario continente scomparso

LONDRA, 12.

L'Atlantide, il fantastico, leggendario continente scomparso, la cui memoria è stata tramandata fino ai giorni nostri attraverso i secoli dai tempi del grande geografo e storico greco Erodoto, e la cui esistenza è stata tante volte invocata per spiegare più di un problema etnologico specialmente per quanto riguarda i caratteri di somiglianza tra razze diverse del vecchio e del nuovo mondo, formerà oggetto di nuove accurate ricerche da parte della Marina britannica.

Le ricerche dell'Atlantide verranno effettuate questa volta coi più moderni strumenti creati dalla tecnica per la misurazione delle profondità marine e per la ricognizione della struttura dei fondali marini, installati a bordo della nave oceanografica « Challenger » della Marina britannica. La « Challenger » salperà per queste nuove ricerche verso i primi del prossimo mese di novembre.

In realtà lo scopo primo ed essenziale del viaggio della « Challenger » non ha ufficialmente un carattere così avventuroso e romantico, poichè la nave partirà coll'incarico di studiare e compilare una nuova carta delle migrazioni stagionali dei pesci in quella zona dell'Oceano Atlantico, per uso e per la convenienza della industria peschereccia inglese che per l'Inghilterra ha una grandissima importanza economica.

Contemporaneamente però la « Challenger » effettuerà delle nuove misurazioni di controllo delle profondità marine in questa parte dell'Oceano con nuovi perfettissimi strumenti di misurazione acustica per correggere gli eventuali errori contenuti nella carta dell'Ammiragliato del 1850, dalla quale risulta che nella zona 400 chilometri a nord e ad est delle Isole Azzorre esiste un bassofondo nell'Oceano che in questo punto riduce a soli 48 « fathoms » la profondità del mare.

Questa grande isola sommersa che, secondo la stessa carta dell'Ammiragliato del 1850, è circondata da ogni lato da fondali che vanno da 1200 fathoms in giù, potrebbe essere la scomparsa Atlantide delle leggende greche e romane, l'eventuale tratto di congiunzione tra l'Europa e le antichissime civiltà americane dei Maya e degli Atzechi, che abitarono un giorno quella regione che oggi viene chiamata l'America centrale.

Nell'archeologia moderna vi è una forte corrente che vuole assolutamente attribuire alla esistenza dell'Atlantide — enorme terra affiorante un giorno sulle acque dell'Oceano Atlantico tra lo stretto di Gibilterra e le coste del continente americano — la presenza nell'architettura dei Maya, nei grandi monoliti e nelle costruzioni sacre erette da questo antico civilissimo popolo del Nuovo Mondo, di motivi decorativi e ornamentali tipicamente grevi come la svastika e il serpente incappucciato — simbolo sacro venerato dai Fenici di cui sono state scoperte traccie in gran parte dell'Oriente.

NEL 25° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ADELAIDE RISTORI

Un astro di cui ancora ci giunge la luce

Si dice che l'oblio è il retaggio degli artisti da teatro, e che il loro ricordo non dura oltre la generazione che ha potuto udirli ed ammirarli. Vi sono però degli astri luminosi che anche dopo essersi spenti proiettano sulla terra il loro riflesso.

E così può dirsi di Adelaide Ristori, che fu per un lungo periodo l'astro maggiore della nostra scena di prosa. Fu il 9 ottobre del 1906 che nella tarda età di 86 anni chiuse per sempre quegli occhi, di cui Ernesto Legouvè diceva « che velati da una luminosità umida nuotavano nel sogno », « natante lumina somno », secondo l'espressione virgiliana.

***

Adelaide Ristori incominciò a recitare giovanissima. Subito si fece notare in un dramma romantico francese, « La duchessa di Chateauroux », e in una commedia con musica, « La figlia del reggimento », bizzarria comico-sentimentale, nella quale la giovane attrice cantava con grazia inimitabile alcuni pezzi.

Poi si presentava nella « Francesca da Rimini » del Pellico, accanto a Tommaso Salvini, sostituendo Clementina Cazzola, la bella e geniale attrice colpita da un male insidioso.

La figura di quella creatura di passione la Ristori la rendeva con meravigliosa intuizione. Ella prestava la maggiore soavità a quella figura di donna, che « Dio — dice il poeta — creava in un sublime slancio d'amore ».

Ma la vera carriera artistica della Ristori incominciava con la Compagnia Reale Sarda. Là essa diede vita alle varie figure di donne del teatro classico italiano e straniero, emergendo specialmente nella « Mirra » di Vittorio Alfieri e nella « Maria Stuarda » di Federico Schiller.

***

L'Italia viveva allora il grande periodo del Risorgimento, con le sue lotte, le sue vicende guerresche, i suoi sacrifici, e la Ristori abbandonava il teatro per entrare negli ospedali, pietosa ed intelligente infermiera. Si ripresentò sulla scena in una recita di beneficenza, protagonista di un nuovo dramma sentimentale in versi di Leopoldo Marencò, « Marcellina ».

Con quella sua arte, che sempre più si perfezionava, conquistava tutti i pubblici. Nel 1861 dava un corso di rappresentazioni nella sala Ventadour di Parigi, facendosi vivamente applaudire da quel pubblico, che dapprima l'aveva accolta con qualche diffidenza. Ernesto Legouvè udendola nella sua tragedia « Medea » esaltava la sua meravigliosa figura dall'incomparabile armonia di linee, la bellezza della sua dizione e quegli impeti che manifestavano il suo profondo sentire, la sua grande passionalità.

Adelaide Ristori

Alessandro Dumas padre assistendo alla rappresentazione della « Maria Stuarda » esclamava: « Come incarna quest'attrice italiana la figura della infelice regina di Scozia ! Ricorda la Mars, la Lecouvreur, le Clairon, la Duchesnois. Che grandezza ! Che ingegno ! ».

L'illustre tragica francese Rachel, una sera che assisteva dal suo palchetto a una di quelle eccezionali interpretazioni, temendo di essere vinta nel campo dei suoi trionfi, non giunse alla fine della recita, e uscì dal teatro mormorando: « Comme cette femme m'a fait souffrir ! ».

La Casa di Molière offriva allora alla Ristori ottantamila franchi all'anno perchè entrasse a far parte della celebre Compagnia, ma essa amava troppo l'Italia per accettare.

Camillo di Cavour apprendendo i suoi trionfi all'estero così le scriveva: « Di questa Sua autorità se ne serva a pro della nostra Patria. In Lei non soltanto la prima artista di Europa io vedo, ma pure la più efficace collaboratrice dei nostri negozi diplomatici ».

***

In un'epoca nella quale i viaggi non erano certo comodi e facili, Adelaide Ristori si recò nei paesi più lontani: attraversò l'Atlantico e il Pacifico e raggiunse persino l'Australia, passando di trionfo in trionfo.

Nel 1885 abbandonò la scena, per esserne poi di nuovo attratta. Nel 1897 si ripresentò nel « Macbeth » all'Apollo di Roma per la solenne commemorazione di Ernesto Rossi, in quell'anno scomparso.

Ricordo di averla sentita a Trieste nella fine della sua carriera in « Elisabetta regina d'Inghilterra » di Paolo Giacometti, dramma che visse sulla scena per merito, più che altro, dell'illustre attrice.

La Ristori rendeva con impressionante verità la tragedia dell'anima dell'orgogliosa regina inglese giunta al limite della vita. Emergeva specialmente nell'ultimo atto, quando in preda ai rimorsi Elisabetta si guarda nello specchio, che rende un viso emaciato e raggrinzito che non serba traccia di quella bellezza che aveva infiammato tanti cuori, lasciando gelido il suo, così da essere soprannominata: « la vergine di ghiaccio ».

Nell'età avanzata l'illustre attrice sceglieva quelle figure femminili, per le quali non era costretta di ricorrere al trucco per fabbricarsi una maschera di gioventù. E se all'inizio della sua carriera era stata la più dolorosa e commossa regina di Scozia, alla fine poteva incarnare a meraviglia la figura della sovrana rivale.

***

Quando Adelaide Ristori si ritirò definitivamente dalla scena trascorreva parecchi mesi dell'anno a Roma e il salotto del palazzo Capranica (ella aveva sposato per amore il marchese Giuliano Capranica del Grillo) rivaleggiava coi più eletti e intellettuali della Capitale.

Il 29 gennaio del 1902 solennizzava a Roma il suo ottantesimo anniversario. Fu l'apoteosi di una nobile esistenza sublimatasi nell'arte. A fasci le giunsero dall'Italia e dall'estero lettere e telegrammi augurali. I suoi numerosi ammiratori ed amici trasformarono in quel fausto giorno l'avito palazzo in una serra fiorita.

Re Vittorio Emanuele III si recò a fare omaggio alla gloriosa ottuagenaria e la Regina Margherita le inviava un braccialetto di brillanti, per l'artista due volte prezioso.

Morì il 9 ottobre 1906 in una sua villetta sul Lago di Como e si rinnovarono là quelle solenni onoranze che a lei, viva, erano state rese quattro anni prima.

***

Cividale, la gentile e patriottica cittadina friulana, che le aveva dato i natali, le innalzava un monumento, opera pregevolissima e originale dello scultore Antonio Maraini che i cividalesi additano con orgoglio al forastiero.

L'eredità artistica di Adelaide Ristori fu raccolta dalle attrici che vennero subito dopo di lei, e specialmente da Adelaide Tessero sua nipote ed allieva. La ricordava, nella nobiltà del gesto, nella chiarezza della dizione, e in quella squisita sensibilità che le permetteva di penetrare i sentimenti più vari dell'anima umana, è di eccellere nella tragedia del dramma ed anche nella commedia brillante.

E. BARZILAI-GENTILLI

(Fot. Giacomo Brant)

Monumento di Adelaide Ristori a Cividale dello scultore Antonio Maraini

Tutti gl'intermezzi aboliti
in un teatro parigino

PARIGI, 12.

Le direzioni dei teatri parigini si danno in questo tempo un gran da fare per cercare di arginare la sempre più vasta crisi teatrale, che nel prossimo inverno minaccia di assumere serie proporzioni anche per Parigi, la quale finora ne era stata quasi immune. Si è già data notizia, giorni sono, che alcuni direttori di teatri hanno deciso di abolire tutti i biglietti di favore, riservandoli solo ai giornalisti.

Ora i giornali annunciano che i dirigenti del teatro dell'Oeuvre hanno stabilito di sopprimere gli intermezzi, dimodochè i lavori drammatici verranno rappresentati senza alcuna pausa.

Geremia Bonomelli, Vescovo italiano
solennemente rievocato a Cremona

CREMONA, 12

Il centenario della nascita di mons. Geremia Bonomelli, il vescovo di Cremona che vaticinò la Conciliazione e fondò l'Opera di assistenza per gli italiani emigrati, è stato commemorato ieri mattina alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale, e dell'on. Farinacci.

Nel salone dei Quadri, in Municipio, il podestà avv. Bellini ed il vice podestà avv. Mazza, hanno ricevuto le autorità.

Lo scoprimento della lapide

Dopo la presentazione delle autorità, il Ministro è sceso nel cortile del Municipio, dove è stata scoperta una lapide che ricorda l'apostolato di mons. Bonomelli. Attraverso la piazza del Comune, le autorità sono, poi, entrate in Duomo, dove hanno sostato davanti al sarcofago, che raccoglie le spoglie del Vescovo. E, mentre gli avanguardisti deponevano sulla tomba due corone di alloro, una con la scritta «Cremona», e l'altra con la dedica «Nigolino al precursore della Conciliazione», il vescovo mons. Cazzani pronunciava la invocazione di pace per il suo grande predecessore.

Le autorità e le rappresentanze si recavano, poi, in automobile, a visitare la cripta di San Michele, dove sulla lastra di pietra murata nell'antichissimo muro, sono impressi i nomi di tutti i cremonesi caduti in guerra. Il parroco ha accompagnato i visitatori nel vicino istituto degli Artigianelli, che si fregia del nome di mons. Bonomelli.

Dopo una visita all'edificio ed all'area sulla quale dovranno sorgere i nuovi padiglioni, le autorità si sono dirette alla volta del teatro Ponchielli.

Un lungo applauso si è alzato dalla sala quando, accolti dal suono degli inni nazionali, intonati dalle musiche degli avanguardisti, si sono assisi al tavolo, collocato al centro del palcoscenico il Ministro Giuliano, l'on. Farinacci e il Prefetto.

Il discorso del min. Giuliano

Ristabilito il silenzio, il Ministro della Educazione Nazionale ha iniziato il suo discorso, tracciando la figura del vescovo Bonomelli: «una di quelle che impersonano una forma ideale, di fronte alla quale ci si inchina senza discutere. Essa appare come tale agli uomini di questa generazione. Una figura di vescovo ardente di pietà religiosa e di amore per l'Italia, tale da suscitare un sentimento così alto di rispetto, in virtù del quale ogni divergenza filosofica e politica era superata».

«La figura di mons. Geremia Bonomelli — ha detto l'on. Giuliano — non solo non è diminuita nel passar del tempo, ma si è ingrandita, perchè in quel sentimento di rispetto con cui guardavamo verso di lui, al di sopra di ogni divergenza di idee, era implicita una idea che si è venuta poi chiarendo nella coscienza nostra. Si sentiva fin da allora che nulla vale nel tempo se la voce dell'Eterno non risuona in esso, e nulla vale la vita, se non porta il segno di Dio. Ma, nel rispetto profondo con cui si guardava al Vescovo di Cremona, c'era la affermazione di un'altra idea sorta dall'insegnamento di Bonomelli: che la fede religiosa, anche nella forma tradizionale della religione dei nostri padri, non contraddiceva minimamente all'amore per la Nazione italiana, ma conferiva un valore sacro all'opera compiuta per il suo progresso e per la sua espansione nel mondo.

«Ecco perchè si guardava con tanto rispetto a Geremia Bonomelli che, quando inabissava l'anima sua nella preghiera, impetrando da Dio le grazie sulla terra, ricordava, avanti tutto, la Patria e il suo Re. Era egli un discendente dalle nobili figure che nel Risorgimento sognavano di risolvere insieme il problema religioso ed il problema politico dell'Italia, oppure una figura di anticipazione di futura armonia affidata al disegno della Storia? L'Italia ha, in questo periodo, veduto rivivere di nuove luce tanto passato, ed ha veduto anche illuminarsi di chiara luce la verità che fu uno degli intuiti nel fervore e nella carità cristiana di Mons. Bonomelli. Una volta, onorando i maestri che offrivano le soluzioni di maggior valore dei problemi teoretici, si credeva di poter guardare con superficiale indifferenza la realtà della vita.

«La guerra ci ha insegnato che anche nella realtà della vita c'è attività di pensiero e valore di idee. Questa trasformazione di coscienza cominciò appunto nel momento in cui si tremò per l'avvenire dell'Italia, e in cui si sentiva di amarla come solo si può ciò che si è temuto di perdere. Allora, al disopra e più alto del mistero, ci si è illuminato ad un tratto l'unità ideale dell'Italia e la sintesi di perfezione spirituale che è di ciò. Ci si è, insomma, rivelata la verità che Patria e Religione, Monarchia e Chiesa non sono reliquie del passato, ma idee eterne; istituzioni perennemente vive, colle quali il popolo italiano può dare al mondo una nuova civiltà che si chiama civiltà fascista.

«Con questa fede noi ci inchiniamo reverenti davanti alla memoria del grande Vescovo, che tanto avvenire ha compendiato nell'ardore santo della sua pietà religiosa».

Parla l'on. Farinacci

Il discorso dell'on. Giuliano, seguito con viva attenzione e sottolineato assai spesso da mormorii di approvazione, è stato alla fine coronato da un lungo applauso che si è rinnovato quando l'on. Farinacci ha accennato di parlare.

L'oratore comincia col dichiarare che il grande Presule di Cremona appartiene alla storia d'Italia: chiaroveggenza, magnanimità, amore per la Chiesa e per la Patria, sono in lui grandissime. Per la prima volta, Bonomelli, in tutta la sua vita, con l'esempio e con l'amore della sua anima unisce Patria e Chiesa che erano ancora inconciliabili nel pensiero dei suoi concittadini, e che erano state avverse nell'età del Risorgimento. Egli preparò e promosse il grande fatto della Conciliazione, che la guerra ed il Fascismo portarono a compimento in particolari condizioni di favore. Fu Bonomelli il vero presule d'Italia.

Venendo a parlare del pensiero di Bonomelli intorno alla Conciliazione fra Stato e Chiesa, l'on. Farinacci dice che il paradosso e l'intuizione geniale del Vescovo furono questi: che egli, mentre voleva la pace con sentimenti di italiano, sopratutto la giustificava nell'interesse della Chiesa. Cita a questo proposito le parole del presule di Cremona: «Continuare, in questa lotta fra l'Italia ufficiale ed il Papato, è cosa rovinosissima e tale da ridurre a mal partito il Cattolicesimo in tutta la Penisola».

L'oratore ricorda l'episodio della sottomissione di Bonomelli, fatta tranquillamente dopo che ebbe scritto, nel marzo 1889, il famoso opuscolo «Roma, l'Italia e la realtà delle cose»; sottomissione alla quale, pur non costretto, si piegò per il bene della causa che egli difendeva.

L'on. Farinacci, esaltata la suprema lealtà del Vescovo, ricorda l'istituzione, avvenuta nel 1900, delle Opere di assistenza degli emigranti in Europa, nella quale in nome di Bonomelli, sempre vivo, si congiungono, con provvidenziale armonia, a carità cristiana e la libertà della Patria e risplende nella memoria perenne di tutti gli italiani. Concludendo, l'on. Farinacci dice:

«La figura del Vescovo di Cremona, poi che il nostro Capo ebbe dato alle lontane speranze di tanti italiani, la gioia della pace fra lo Stato e la Chiesa, acquista per il Fascismo autorità profetica ed ispiratrice di un patriarca venerando, cuore umano, energia veemente e indomabile amore di patria, carattere diritto, obbedienza eroica. Noi fascisti riconosciamo e veneriamo in Geremia Bonomelli il nostro vescovo ideale».

Alla fine del discorso, il pubblico è scattato in piedi ed ha applaudito lungamente, mentre la musica intonava gli inni fascisti.

LIBRI ITALIANI

"Abbazia„ di Arturo Marpicati

Edito dalla Casa Editrice Cappelli di Bologna è uscito recentemente un nuovo libro di Arturo Marpicati dal titolo « Abbazia — ozi e diporti sul Carnaro », con copertina di Onorato. Scritto in uno stile vivace e gioviale che allieta piacevolmente il lettore, il volume comprende una serie di bozzetti e di impressioni raccolti nella romantica atmosfera del Lungomare, fra la vita elegante e spigliata della stazione turistica, nelle notti poetiche sul Golfo del Carnaro, nella quiete riposante di Laurana, per le calli veneziane della rustica Volosca, scherzando, ridendo, cantando....

Arturo Marpicati inneggia alle superbe bellezze di queste regioni d'avanguardia che egli ama intensamente e dove suole ritornare ogni qualvolta si può concedere un breve riposo..

« La mia nassa, la tonnara e la tratta » è un bozzetto fresco e avvincente in cui la vita peschereccia risalta in tutta la sua gioconda attrattiva. « Passeggiata liburnica », « Il Golfo del Carnaro », « Piedigrotta del Carnaro », « Intermezzo », « Visita a Fiume estiva », « Bagni sul Quarnaro », « La Festa del Leone », « Barche e pescatori del Carnaro », « Corsa notturna per il Golfo », « Il fanalista di Prestenizze »; una collana di racconti che si leggono d'un fiato facilmente, attraverso visioni pittoresche di squisito colore liburnico.

Far brillare una mina!

ecco il compito che può presentarsi non solo nell'esercizio di cave o miniere, ma anche durante il corso di numerosi lavori edili o stradali.

Ma quante disgrazie provocate da scoppi intempestivi sarebbero evitabili se i tecnici, preposti alla direzione dei lavori si fossero appena preoccupati di acquistare qualche nozione sulle mine e sul modo di farle brillare.

Finora nelle nostre scuole, comprese le universitarie, è mancato in genere un effettivo insegnamento di tale materia, che, « per la prima volta », è stata svolta nello scorso anno scolastico nel corso di perfezionamento stradale della Scuola Ingegneri di Roma.

E mancava anche, il che è più grave, un libro che trattasse di tale importantissimo argomento, svolto solo in manuali militari, riservati e fuori commercio.

A tale manchevolezza ha ora posto riparo l'editore Ulrico Hoepli, pubblicando nella collezione dei suoi manuali un interessantissimo lavoro dell'ing. Stellingwerff, già ufficiale in S. P. E. del Genio Militare, e che s'intitola appunto: *Le Mine. L'impiego pratico degli esplosivi e il modo di calcolare e far brillare le mine, ad uso dei tecnici civili e militari, costruttori, appaltatori, esercenti di cave e miniere.*

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Seduta del Comitato d'Azione Fascista

Per l'assistenza invernale agli operai

Sabato 10 corrente si è svolta nell'Aula Magna del Comune una laboriosa seduta, per predisporre i lavori intesi a potenziare al massimo la propaganda «Pro assistenza ai disoccupati» e la relativa raccolta dei fondi.

Erano presenti le autorità e le personalità politiche, religiose, civili e militari della cittadina; con il segretario politico sig. Ugo Armellini, il podestà cav. Giuseppe Stroili, il console cav. Alberto Liuzzi, il direttorio del Fascio al completo: sig. Federico Dicionnia, sig. Adriano Morgante, sig. Giuseppe Stroili, il presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dott. Attilio Antonelli, la segretaria del Fascio femminile N. D. Alina Simonetti, il Comandante del Fascio giovanile prof. Zumino Amilcare, il maggiore cav. Pasquale Tutoli, l'Arciprete mons. Sclisizzo, parroco don Peverini, Padre Scarpa, il cav. uff. Stroili Taglialegna, l'ing. Enrico Pittini e tutti gli altri invitati alla seduta.

Funzionò da segretario del comitato il cav. Carlo Rossini.

Il Segretario politico portò il saluto dell'on. Barenghi Commissario della Federazione Fascista Friulana, riassunse il contenuto delle circolari mandate dalle Gerarchie ed espose il piano di lavoro trattato in una seduta preliminare alla sede del Fascio.

Si approvarono le proposte del Segretario politico, che, come presidente delle opere pie, mette a disposizione del comitato le cucine ottimamente attrezzate dell'Ospedale civile e i forni.

Si nominò un comitato per la raccolta dei mezzi finanziari e degli alimenti, approvato da tutti i presenti, composto dai sigg.: Antonelli Attilio, presidente, console cav. Alberto Liuzzi, N. D. Alina Simonetti, prof. Zumino Amilcare, maggiore cav. Tutoli Pasquale, signor Giacomo Falomo, ing. cav. Renato Raffaelli, ing. Pittini Enrico, membri.

Furono scelti e proposti a capi borgata per la segnalazione dei disoccupati delle vie o borgate a fianco indicate i sigg.: Per Piovega, Godo, Sottocastello l'ing. Raffaelli; per Ospedaletto il membro del Direttorio sig. Giuseppe Stroili; per Maniaglia il sig. Cedaro Giuseppe; per Campo Lessi l'insegnante signorina Madrassi; per Campagnola il fiduciario sindacati agricoltori sig. Di Vora Giacomo; per città centro, piazza Vittorio Emanuele II, via Bini e laterali il dott. Antonelli; per Stalis il C. M. della 55.a Legione Alpina, sig. Adriano Morgante; per Piazza Umberto I, via S. Giovanni, via Carlo Caneva il sig. Giacomo Falomo; per il borgo di sotto, via A. di Prampero, via Venti Settembre, piazza del Ferro, via Cella, via Formentini, via S. Antonio, l'impresario di lavori sig. Giuseppe Londero; per borgo Vegli, Gois, via Cimitero, via Bersaglio l'impresario sig. Goi Francesco.

Furono fatte varie proposte che saranno meglio vagliate dal Comitato dirigente. Il segretario politico si impegnò di riunire alla sede del Fascio per prendere comuni accordi, i negozianti di generi alimentari, i fornai, i presidenti delle latterie.

Sport del Dopolavoro

Il pubblico ha affollato il campo sportivo meno della volta scorsa, forse per la poca buona impressione avuta allora; ciò che non è una buona ragione, perchè le squadre vanno incoraggiate maggiormente quando hanno dei sinistri e la presenza del pubblico è un grande appoggio morale, è un prendere parte alla vita dei giovani che non debbono mai essere abbandonati, tanto meno quando le cose vanno poco bene.

D'altra parte i giovani sportivi per guadagnarsi il pubblico e simpatizzarselo, devono impegnarsi maggiormente nel torneo, dando prova di volontà, di sacrificio, di forza, per imporsi alla attenzione della cittadinanza.

Fatte queste fraterne premesse, che sono scritte da compagni di fede fidenti nel sicuro avvenire della nostra sezione dopolavoristica di calcio, esponiamo il risultato della partita calcistica.

La compagine di calcio del Dopolavoro si è presentata con alcune necessarie variazioni, ma non ha potuto fare gran che neppure questa volta, pur trovandosi di fronte ad una squadra (Moggio) che non è temibile quanto quella dei «canarini» di Tarcento.

L'incontro è avvenuto con poco impegno da parte dei nostri, indubbiamente superiori agli avversari che potevano essere insaccati molte volte pur avendo essi un portiere in gamba. Poca combattività dunque. A tutto ciò si deve il minore punteggio dei calciatori del Dopolavoro locale, che sono stati cavallereschi nei calci di rigore.

Il giuoco si è chiuso, interessando poco il pubblico, con tre punti segnati dai moggesi e due segnati dai gemonesi.

L'arbitro Ferrarese ha reso un servizio poco energico.

La preparazione alla «Coppa Città di Gemona» però si intensifica e speriamo che i nostri non se la lascino sfuggire.

Da PIELUNGO

Scuola d'arti e mestieri

La Direzione della scuola d'Arte e Mestieri di Pielungo «fondazione co. G. Ceconi» avverte che col giorno 15 corrente verranno aperte le iscrizioni ai corsi di codesta scuola e col giorno 19 si inizieranno le lezioni regolari.

Da TARVISIO

Importante seduta del Direttorio del Fascio

Sotto la presidenza dell'Ispettore di zona cav. Vittorio Marcovigi, si è riunito l'altra sera il Direttorio del Fascio per un esame generale della situazione specialmente in rapporto ai provvedimenti adottati e da adottarsi per l'assistenza invernale e per fronteggiare la disoccupazione che si presenta, in forma assai grave nella frazione di Cave del Predil in seguito alla chiusura delle miniere.

Erano presenti alla importantissima seduta il Segretario Politico avv. Lino Rizzi ed i membri del Direttorio rag. Oscar Bottari, Luigi Cantini e Giuseppe Treu.

Nella sua qualità di Commissario Prefettizio del nostro Comune il cav. Marcovigi ha informato il Direttorio che, date le necessità impellenti, ha deciso di erogare dal suo bilancio la somma di lire 50.000 a favore dei disoccupati. Tenuto conto poi delle condizioni di miserabilità di molti degli alunni che frequentano le scuole, il Comune ha deliberato di aumentare il contributo al Patronato scolastico da lire 3500 a lire 5500 ed il contributo pro Befana Fascista portandolo da lire 500 a lire 3000.

Il cav. Marcovigi riferisce inoltre che anche la Direzione della Società Miniere Cave del Predil, ispirata agli stessi concetti di alto sentimento umanitario e fascista, ha deciso a sua volta di intervenire a favore dei suoi operai disoccupati con la erogazione della rilevante somma di lire 50.000.

Dopo aver ampiamente tratteggiato i più interessanti argomenti che riguardano il Comune da lui rappresentato, il cav. Marcovigi ha informato il Direttorio sugli estremi del bilancio Comunale, facendo note anche le previsioni future, ed ha tenuto ad assicurare che anche in seguito alle nuove disposizioni tributarie, il Comune di Tarvisio non graverà i suoi amministrati di alcun nuovo contributo.

Il Direttorio, preso atto delle provvide iniziative prese dal Commissario Prefettizio cav. Marcovigi, gli rivolge, a nome di tutti i cittadini, una viva parola di lode e di ringraziamento. Un voto di plauso e di sentito ringraziamento viene inoltre rivolto alla Società Miniere Cave del Predil per la generosa elargizione a favore dei disoccupati.

Viene quindi presa in esame la situazione politica generale della zona. Il cav. Marcovigi, nella sua qualità di Ispettore di Zona del Partito, rivolge un plauso caloroso al Presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla rag. Oscar Bottari ed al Comandante del Fascio Giovanile camerata Luigi Cantini per l'opera svolta, con alto spirito di fede fascista, in seno alle loro fiorenti istituzioni. Passando quindi in rassegna le diverse associazioni del Partito, il Direttorio rileva che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha bisogno di essere maggiormente potenziata mercè l'introduzione di nuove energie e delibera di chiamare a far parte dell'Opera stessa, in qualità di Vice Presidente, il camerata Emilio Viola, affidandogli il compito organizzativo.

Da OSOPPO

Adunata di Giovani fascisti

In un'aula delle scuole, dal comandante del Fascio Giovanile, Achile Verza, furono convocati tutti i giovani fascisti di Osoppo per commemorare la data anniversaria della fondazione dei Fasci Giovanili.

Il Comandante rivolse ai giovani alcune raccomandazioni, quindi il maestro C. M. Giovanni Valerio diede lettura del messaggio del Segretario Generale del Partito Giovanni Giuriati e del Duce.

Infine il Podestà prendendo lo spunto di certi passi dei messaggi del Duce e di S. E. Giuriati, pronunciò ai giovani poche parole sull'importante argomento della loro educazione e delle doti che devono distinguere il giovane italiano d'oggi da quello di ieri.

Visita del prof. Measso

Ha fatto una visita alla nostra scuola di disegno l'architetto prof. Antonio Measso, il quale ha conferito con i membri della amministrazione per dare sempre maggiore impulso alla scuola, sia serale che diurna.

Egli ha trattato varii altri argomenti d'indole finanziaria e didattica riguardante la scuola stessa, tanto necessaria per la nostra scuola operaia di muratori e di disegnatori. Alla riunione erano presenti i signori: Domenico Fabris, Podestà; Valentino Di Sopra e Antonio Marchetti.

Nell'aeronautica

Il sergente aviatore Giovanni Annibale Valerio è stato ammesso all'accademia degli allievi Ufficiali nell'Aviazione. Al bravo giovane, auguri.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Leonardo Cosani le persone intervenute al funerale hanno sottoscritto a beneficio delle varie istituzioni del paese, la somma di L. 350.

Furto

Nella casa del sig. Silvestro Costantini di Giacomo, i soliti ed inafferrabili hanno rubato del formaggio per un valore di circa L. 500 ed altre cose.

Da PREMARIACCO

Gruppo Artiglieri

Domenica scorsa, nella sala maggiore del Palazzo comunale, gentilmente concessa, ha avuto luogo la costituzione del gruppo artiglieri d'Italia. La riunione era presieduta dal Presidente provinciale capitano Augusto Sarti e vi partecipavano il vice Podestà sig. Raimondo Birri in rappresenza del podestà avv. Accordini, il segretario politico signor Ireneo Grion, il ten. col. cav. Sarti, Segretario del Comune ed i rappresentanti dei gruppi artiglieri dei comuni vicini; presenti una cinquantina di artiglieri di Premariacco.

Il Presidente provinciale ha parlato sugli scopi dell'Associazione ed ha ricordato con commosse parole le eroiche gesta del Chiarle, Cigorsa, Delepo, Monti, Marinotti ed Ederle tutti decorati di medaglia d'oro.

La cerimonia, semplice ed austera, si è chiusa col rito fascista celebrato alla memoria della medaglia d'oro Guido Pelizzari da Tricesimo.

Le parole del Presidente sono state accolte da unanimi consensi, seduta stante, il capitano Sarti ha proceduto alla nomina di un triumvirato nelle persone degli artiglieri: Coccolo Romano per Premariacco, Rieppi rag. Giovanni per Orsaria e Francovig Pio per Ipplis.

Da PAVIA DI UDINE

Negozio visitato dai ladri

L'altra notte, ignoti ladri, mediante scasso di una finestra riuscirono a penetrare nel negozio di coloniali di Pio Matelloni, in Piazza e ad impossessarsi di oltre 400 lire che si trovavano nel cassetto del banco e di generi vari. I mariuoli quindi dopo aver anche consumato una colazione, se n'andarono per ignota destinazione.

L'audace furto è stato denunciato ai Carabinieri

Da CAMPOFORMIDO

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Commissario politico ha celebrato il I. Annuale della costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento dando lettura del vibrante messaggio del Duce ed illustrando brevemente il Decalogo del giovane fascista. Ha esortato i giovani fascisti ad essere degni della camicia nera e del fazzoletto dai colori imperiali di Roma a non lasciare spegnere la fiamma dell'entusiasmo perchè, come ha detto il Duce, la giovinezza del Fascismo non può spegnersi: ad essa si apre il secolo nel quale viviamo, il secolo del Fascismo.

Fascio femminile

Agli ordini della signora Sette Segretaria del Fascio Femminile, si sono adunate alla Casa del Fascio, le donne fasciste e le insegnanti locali. Il Commissario politico esaminata la situazione ha esortato le donne fasciste a fiancheggiare l'opera della sezione facendo azione di sana propaganda nelle famiglie. Ha fatto conoscere la necessità che le insegnanti siano fasciste, perchè preposte alla educazione dei giovani, con la ferma volontà di essere utili alla causa fascista.

Opera Nazionale Balilla

Militarmente inquadrate sono giunte alla sede del Fascio tutte le forze giovanili costituenti l'O. N. B.

Ad esse il Commissario politico ha espressa la propria ammirazione per la perfetta disciplina e per l'ordine dimostrato ed ha fatto conoscere tutto l'interessamento del Regime per la educazione della gioventù e l'appoggio per l'incremento fisico di essa.

Ha invitato i giovani ad elevare il pensiero al Duce che li ama e che nella diuturna ed immane fatica si occupa continuamente alfine di raggiungere il loro benessere materiale e morale.

DA PORDENONE

L'Azienda della strada

Ha suscitato la più gradita impressione e la più viva gratitudine in tutta la popolazione la notizia dei grandiosi lavori che stanno per iniziarsi al fine di sistemare perfettamente la strada Sacile - Pordenone - Udine - Cividale.

L'Azienda autonoma statale della strada — una delle provvidenziali creazioni del Regime fascista — ha già concesso in appalto tali lavori, per l'importo di circa quindici milioni di lire, e per il tempo di diciotto mesi. Una tale sistemazione stradale sarà poi continuata e completata sino al confine di Tarvisio, e comprenderà rettifiche di curve e di ponti in modo da assicurare al Friuli una grandiosa via conveniente così all'intensificato traffico come al doveroso decoro di questa Provincia di confine.

A proposito dell'intensificato traffico, viene spontaneo il voto che all'Azienda autonoma statale della strada ed all'impresa appaltatrice dei lavori si rivolge dalle popolazioni interessate: che tali lavori siano senza indugio iniziati e prima condotti a termine nella zona di maggior traffico, e cioè fra Pordenone ed Udine. Una tale zona è infatti quella che presenta necessità ed urgenza maggiore di sistemazione per essere ridotta in peggiori condizioni dal frequentatissimo e numerosissimo traffico di veicoli di ogni genere, e per essere percorsa da tante automobili straniere: i trasporti ordinari, gli autoservizi pubblici, i veicoli turistici s'alternano continuamente in una lunga strada di primaria importanza, lungo la quale soltanto il breve tratto da Santa Caterina a Campoformido è finora decorosamente sistemato.

Ma — com'è noto — il ritmo operoso dell'Azienda autonoma statale della strada è ritmo squisitamente fascista, che mira alle più sollecite ed alle più convenienti realizzazioni del proprio programma: ed il programma è di garantire così alle popolazioni locali come ai turisti in transito una perfetta strada nel più breve tempo, e tanto prima quanto più n'è dimostrata la necessità urgente. Sì che indubbiamente i lavori prossimi saranno iniziati per sistemare in pochi mesi tutto il tratto Pordenone-Udine.

Per le comunicazioni fra i paesi del Tagliamento ed Udine c'è poi da augurarsi che seguano al più presto anche i lavori di sistemazione della strada Spilimbergo-Udine, strada ch'è ancor oggi, in tempo di frequente traffico automobilistico, press'a poco nelle condizioni di una discreta mulattiera.

Nella Società di S. Vincenzo de Paoli

La Società di S. Vincenzo de Paoli comunica:

In memoria della pia signora Marcellina Coassin, Vice presidente della Conferenza femminile di S. Marco, defunta in questi giorni a Treviso, la Società ha deciso di far celebrare una messa di suffragio giovedì mattina alle ore 7.30 nella chiesa del Cristo.

Tutti i soci delle Conferenze sono invitati ad assistervi.

Si invitano inoltre i soci a moltiplicare in questa dolorosa occasione la loro attività e la loro generosità come muto omaggio alla pia signora, che tanta anima diede di sè alla nostra Società.

Borgomeduna-Itala 4-3

Domenica sul Campo Sportivo del Borgomeduna, si è svolto il atteso incontro amichevole di calcio fra la squadra locale e l'Itala udinese — campione ulciana, e detentrice della Coppa Toro.

Il Borgomeduna ci è apparso una squadra forte e sicura in tutte le sue linee e che in avvenire saprà certamente farsi onore, dato che tutti i componenti la squadra sono animati da una grande passione.

Gli udinesi ci sono apparsi non molto inferiori all'avversario e sarebbero riusciti certamente a far di più se non avessero svolto un gioco molte volte troppo personale dimodochè le azioni si infrangevano quasi tutte sulla granitica difesa borgomedunese.

Il primo tempo terminò con un netto vantaggio dei borgomedunesi con tre a zero ed il secondo tempo gli udinesi hanno potuto segnare tre punti contro uno del Borgomeduna.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Spago.

Torre-Cordenons 2 2

Ieri si è svolta sul locale campo sportivo una partita amichevole di calcio fra la nostra squadra ed il Cordenons.

Dato che per la mancanza di alcuni titolari di ambo le squadre la partita che avrebbe dovuto essere monotona e senza fasi degne di nota, è riuscita invece animatissima e ricca di fasi elettrizzanti. Vi è molto bene a sperare per l'avvenire delle due simpatiche squadre ulciane.

Il primo tempo terminò con uno ad uno, e così pure nel secondo, le squadre, equivalendosi hanno segnato un altro punto.

Decesso

E' giunta da Treviso la ferale notizia della morte della buona signora Marcella Mascherin, moglie adorata dal signor Davide Coassin e madre affettuosa. La povera signora, la quale aveva soltanto trentanove anni, era da qualche tempo sofferente, ma si sperava che essa potesse superare il male, mentre purtroppo il destino fu inesorabile.

Ieri si sono svolti a Treviso i solenni funerali della buona signora. Erano presenti alla mesta cerimonia anche moltissimi pordenonesi amici del marito e di famiglia.

Il mesto corteo formatosi a S. Maria di Rovere dove fu celebrato l'ufficio funebre si portò al Cimitero maggiore di Treviso. Ivi avvenne la tumulazione nella tomba di famiglia.

Al marito, ai figli ed ai parenti tutti condoglianze.

Mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale, del giorno di sabato scorso:

Granoturco vecchio al q.le da L. 50 a 53 — Fagioli vecchi da 120 a 130 — Sorgorosso da 45 — Frumento da 100 a 110 — Patate da 35 a 45 — Vino mediocre all'hl. da L. 80 a 120 — Uva nostrana da vino da 40 a 45 al q.le — Fieno da 20 a 26 — Strame da 10 a 12 — Legna da ardere da 10 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da 200 a 220 — Vacche da 130 a 170 — Vitelli a peso vivo da 240 a 300 — Uova la dozzina da L. 4.80 a 5 — Polli e galline al Kg. da L. 5,50 a 6 — Capponi e tacchini da L. 5.10 a 5.50 — Maiali da 230 a 250 — Maiali lattonzoli al capo da L. 20 a 50.

Da TRICESIMO

L'adunata scarpona

Domenica Tricesimo visse la sua giornata scarpona organizzata dal capogruppo locale signor Pietro Ellero.

Il paese è tappezzato di scritte tricolori inneggianti al Corpo degli Alpini ed agli ospiti.

Alle 5, le note della fanfara, organizzata per l'occasione in seno al gruppo alpino locale dal maestro Bertoli, danno la sveglia alpina. Tutti i baldi alpini sono presenti. Hanno con loro il cappello, che conservano come una reliquia: è un ricordo, è un simbolo ormai di forza e di bellezza è un segno di lontane giornate eroiche, è un compagno.

Nella mattinata il gruppo locale si reca al tempietto dei caduti, ove posa una corona di alloro.

Alle 15 tutti sono alla stazione del tram a ricevere i compagni di Udine. Si ritrovano per vivere assieme una giornata in allegria come fratelli.

Tra i gruppi intervenuti notiamo: Gruppo Alberto Picco, Udine — Gruppo G. Bernardinis, Udine (alfiere Franzolini) — Gruppo S. Osvaldo, Udine — Gruppo Ovest, Udine — Gruppo di Giusto, Udine (alfiere Dorigo) — Gruppo Cantore, Udine (alfiere Del Fabbro).

Tutti questi sono accompagnati dal tenente Filaferro, segretario del Gruppo Udinese. Inoltre vi è il gruppo di ferrovieri accompagnato dal tenente Gottardo.

Complete poi troviamo le Sezioni di: Reana del Roiale, Tavagnacco, Tarcento, Buia, Magredis, Torreano, Zompitta. Quasi tutti i gruppi sono col gagliardetto. Vediamo anche artiglieri da montagna ed alcuni alpini volontari di guerra accompagnati da Osvaldo Vezzin, decorato.

E' una semplice adunata in famiglia, fra scarponi friulani.

Tutti si recano, sfilando per le vie del paese, al tempio dei Caduti.

Poi sgranandosi lungo le sottili stradelle serpeggianti ai piedi delle nostre colline, si recano al punto più alto di Tricesimo: a quota... 1069!! Che sia uno scherzo? Sì, è uno scherzo che dà una illusione cara. Qui, un chiosco apre le spine delle sue botti.., tanto per bagnare la gola, mentre i più animosi si cimentano in una gara di tiro alla fune.

Sei sono le squadre concorrenti: Alberto Picco, Tavagnacco, Tricesimo, Martinozzo, Zompitta, Ferrovieri.

Vincitrice è la squadra di Martinozzo. Questa manifestazione fu diretta dallo studente Luigi Ciceri.

Alla sera poi, rancio all'Albergo al Friuli, e danze al teatro dell'Operaia che si prolungano fino alle 24.

Giornata magnifica di canti, di allegria, di fratellanza, di arditezza rude e semplice, quale ce la sanno offrire gli alpini.

Giornata che lascierà nel cuore di tutti un po' di nostalgia.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del Rosario

Una splendida giornata primaverile ha favorito domenica scorsa la tradizionale festa del Rosario nella vicina frazione di Braida Bottari.

Infatti specie nel pomeriggio una moltitudine di gente faceva capo in quella località sostando nella trattoria Giona per consumare uno spuntino.

La processione che si svolse verso le ore 15 riuscì imponente e solenne per il largo concorso di fedeli. Intervenne anche la banda cittadina sanvitese che alla sera di fronte ad un pubblico numeroso tenne un applaudito concerto. Bella la illuminazione alla veneziana.

La Banda cittadina al Concorso provinciale

Siamo informati che anche la nostra banda del Dopolavoro è inscritta nella prima categoria al concorso indetto dal Dopolavoro provinciale.

Fervono i preparativi per i pezzi designati dalla apposita Commissione e siamo certi che, come in altre occasioni, la nostra banda farà ottima figura.

Istituto Falcon Vial

A tutto il 30 ottobre corr. si ricevono le domande per l'ammissione gratuita nell'istituto di alunni, i quali ricevono una istruzione religiosa, intellettuale ed agricola quale si conviene a buoni agricoltori pratici.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda di ammissione indirizzata alla amministrazione dello istituto e corredata dai prescritti documenti.

Per informazioni ed eventuali chiarimenti rivolgersi alla sede dell'Istituto.

Da SEQUALS

Per il Fascio Giovanile

A favore del Fascio Giovanile di Combattimento di Sequals furono fatte le seguenti oblazioni:

Filodrammatica dialettale Sequalsese L. 250 — Cooperativa di Consumo di Lestans 100 — Latteria Sociale di Sequals 100 — Latteria Sociale di Lestans 75 — Società Operaia di M. S. di Lestans 75 — Società Mutua Bestiame di Sequals 100 — Società Operaia di M. S. di Solimbergo 25 —

La Società Operaia di M. S. di Sequals ha concesso gratuitamente la sala per le rappresentazioni della locale Filodrammatica.

La Sezione ringrazia vivamente le locali Istituzioni che hanno spontaneamente contribuito a favore dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Da PONTEBBA

Concentramento mandamentale Giovani fascisti

Domenica, per disposizione dell'on. Barenghi comandante provinciale dei F. G. si è svolto il concentramento dei reparti celeri della Val Fella comprendente i Fasci di Pontebba, Moggio Udinese, Chiusaforte, Resia, Resiutta. Tutti i giovani, bene equipaggiati ed inquadrati nei rispettivi reparti, con marziale portamento sfilarono davanti all'aiutante provinciale ing. Del Fabbro. Formatosi quindi un quadrato davanti al Palazzo Municipale, l'ing. Del Fabbro, con vibrante parola, lesse e commentò il decalogo del Giovane fascista.

Poscia i giovani percorsero le vie del paese al canto degli inni della Rivoluzione e quindi, portandosi di nuovo sul piazzale del Municipio, salutarono alla voce o l'ing. Del Fabro, che ebbe parole di compiacimento per il comandante Gortan del Fascio Giovanile di Pontebba per l'ordine e la disciplina riscontrata nei reparti.

Alla cerimonia hanno presenziato tutte le locali autorità e l'Ispettore di zona cav. Marcovigi, nonchè molta popolazione che ammirò ed applaudì il bel portamento militare delle giovani reclute del Fascismo.

Da CODROIPO

Corsi premilitari

Hanno avuto inizio domenica scorsa le prime lezioni dei corsi premilitari per i nati degli anni 1911, 12 e 13.

Oltre 300 giovani li frequenteranno.

I corsi si svolgeranno sotto la direzione del cent. cav. Attilio Barnaba.

Sottosezione Mutilati

Domenica scorsa si sono svolte a Codroipo e nei vari Gruppi del Mandamento riunioni preliminari per la costituzione della sottosezione mandamentale di Codroipo dei mutilati. Alle riunioni, presiedute dal vice presidente provinciale cent. Gastaldo Zeffirini, e dal commissario sig. Anselmo Del Torre, ha partecipato quasi la totalità dei mutilati.

Da CASTELNUOVO del Friuli

Nel Fascio

Nella casa del Fascio, è avvenuto il passaggio alle consegne fra il Segretario politico cessante sig. Raffaele Joppi, sostituito per ragioni di incompatibilità professionale, ed il Segretario politico entrante sig. Vittorio Braida.

E' stato trasmesso all'on. Comandante Mario Barenghi il seguente telegramma: «Due militi idea fascista, scambiandosi consegne, riaffermano il verbo del credente: credo nel Duce. — Segretario politico cessante Joppi — entrante Braida».

Da BASILIANO

Apertura Corsi premilitari

Domenica 11 corrente si sono iniziate le istruzioni ai corsi premilitari del Comune, sotto la direzione del Capo Manipolo signor G. Pravato. Erano presenti alla lezione tutti gli allievi obbligati.

All'apertura dei corsi presenziarono il Podestà del Comune cav. G. Modotti, ed il Segretario Politico cav. A. Della Maestra, i quali ebbero parole di lode ai presenti per la puntualità dell'adunata e formularono voti per la buona riuscita delle istituzioni.

Da AVIANO

Vince un terno secco

Al banco del lotto N. 84 di Aviano è stato registrato la vincita della bella somma di 42.500 lire con un terno secco sulla ruota di Venezia. Il vincitore si mantiene incognito.

Da MANIAGO

Cade da un albero

Gastaldo Giovanni Rosa, d'anni 60, abitante in via Colle, salito sopra un fico del proprio orto, per la rottura di un ramo, cadde a terra, riportando alla bozza frontale sinistra una ferita interessante lo spessore della cute e una forte contusione alla spalla sinistra e alla parte inferiore del costato sinistro. — Guarirà in quindici giorni.

Cade dalla bicicletta

Giovanni Gasparini di Gaspare, di anni 18, da Barcis, sulla strada della Valcellina, al di sotto della diga, per caduta dalla bicicletta, riportò una ferita di due centimetri e mezzo alla bozza frontale sinistra una ferita interessante lo spessore della pelle ed un'altra di un centimetro e mezzo interessante tutto lo spessore del labbro superiore sinistro.

Fu medicato dal cav. dott. Zanardini che gli praticò quattro punti di sutura. — Guarirà in otto giorni.

Da CERVIGNANO

Grave investimento automobilis[tico]

Domenica verso le ore 18.45 l'[au]tomobile segnato col N. 2636 [...] di targa e condotta dal sign[or] Umberto Morgante di Domen[ico] di anni 26 da Tarcento con a bo[r]do cinque persone che ritornava[no] da Trieste ove erano state [ad] assistere alla partita di calcio [fra] la Triestina e il Genova, giun[ta] in prossimità del passaggio a livello sullo stradone della III Armata investiva certo Romano Burba fu Francesco di anni [...] nato a Campolongo al Torre e residente in Cervignano ove è impiegato presso il pastificio Mo[...]naris.

In seguito al violento urto il Burba fu scaraventato a terra riportando nella caduta ferite e contusioni multiple al capo e conseguente commozione cerebrale grave.

Il Burba fu soccorso dal conducente e trasportato immediatamente con la stessa auto investitrice all'Ospedale civile di Monfalcone ove fu accolto e ricoverato con prognosi riservata.

Il sig. Morgante è stato posto in libertà provvisoria.

Incontro calcistico

Come annunciato, ieri, sul campo sportivo di Palazzolo dello Stella, fu giocata una partita amichevole tra la nostra squadra di calcio del Dopolavoro comunale e quella di Palazzolo.

Nel primo tempo al 10. minuto Cervignano segna il primo punto per opera di Pasian, all'11. minuto Palazzolo segna il pareggio, al 16. minuto Cervignano segna nuovamente per merito di D'Agostinis, al 40. minuto Pasian segna nuovamente a favore del Cervignano.

Nel secondo tempo al 23' minuto D'Agostinis segna il quarto e ultimo punto a favore del Cervignano. La partita giocata con velocità e sicurezza dal Cervignano si chiude così per 4 a favore di Cervignano contro 1 a favore di Palazzolo.

Il Veglione goliardico

Sabato sera nelle sale dell'Associazione P. Zorutti si svolse animatissima la bella Veglia danzante dei goliardi.

Numerosi furono gli invitati e molte le rappresentanti del gentil sesso in lussuose «toilettes». Molto ammirato l'addobbo del salone da ballo.

Ottima ed applauditissima l'orchestra triestina jazz-band, diretta dal maestro Wattovaz.

Le danze si protrassero piene di brio e di festosità, sino a tarda ora, tra la più schietta allegria e buon umore.

Il ballo famigliare al Dopolavoro

Domenica nella sala del Littorio della Casa del Fascio, si svolse il consueto trattenimento danzante sociale gratuito, il quale è pienamente riuscito per l'intervento di numerosi dopolavoristi. Ha suonato ottimamente la brava orchestrina jazz di questo Dopolavoro comunale.

Da TOLMEZZO

Adunata Fasci Giovanili

Nella Piazza XX Settembre alle ore 9 si sono concentrate per ordine del Commissario della Federazione Fascista Friulana, on. Mario Barenghi, le formazioni celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Partecipavano all'adunata le squadre dei F. G. C. di Amaro, Arta, Cavazzo, Forni, Ovaro, Rigolato, Sutrio, Tolmezzo, Verzegnis.

Presenziava l'adunata l'aiutante provinciale ing. Del Fabbro, il quale era circondato dalle autorità locali fra cui notiamo il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il Segretario politico Otello Candoni, l'Ispettore Scolastico Saldo Marchetti, il Direttore delle Scuole Secondarie prof. Gastone Andreazza, il colonnello Casu, il tenente dei RR. CC. cav. Tunno, l'avv. cap. Casu, il Commissario di P. S. cav. Floriani, il dott. Tanzarello ed altri di cui ci sfugge il nome.

Le balde Camicie Nere si dispongono in quadrato per ascoltare la parola dell'ing. Del Fabbro che in forma concisa commenta il Decalogo del giovane fascista facendo delle considerazioni sul: Lavoro, Disciplina, Disinteresse, schiettezza, Coraggio doti che deve possedere il giovane fascista.

L'ing. Del Fabbro, termina il suo dire inneggiando al Duce.

I giovani fascisti lasciano la piazza per poi sfilare in perfetto ordine dinanzi all'aiutante ed alle autorità.

La cerimonia, improntata al più sano entusiasmo, si è chiusa lasciando nelle autorità viva soddisfazione e nei tolmezzini un caro ricordo, per la disciplina e lo entusiasmo dimostrato.

E' la nuova giovinezza d'Italia serena, coraggiosa come la vuole il suo Duce che vigila sui confini della Patria.

Gli occhi pensosi del Duce guardano con soddisfazione e additano altre mete, più difficili e per questo più belle.

Federazione Friulana [...]

Nella Commissione [...]

Per una omissione [...] Comunicato di sabato [...] la istituzione della [...] di Finanza fra i n[...] gnati non è stato [...] del camerata ca[...] Stroili.

Il Commissario [...] Ispettore del [...]

On. Comandante MA[...]

Il Comitato [...]

per le opere di assi[stenza] [...]

[illegible]

L'Opera Materni[tà] [...]

per l'assiste[nza] [...]

[illegible]

Dopolavori[sti] [...]

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Nella Commissione di finanza

Per una omissione di stampa nel Comunicato di sabato relativo alla istituzione della Commissione di Finanza fra i nomi dei designati non è stato incluso quello del camerata cav. Giuseppe Strolli.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Il Comitato esecutivo

per le opere di assistenza invernale

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana del P. N. F. on. Comandante cav. di gr. cr. Mario Barenghi ha così costituito il Comitato esecutivo preposto alla manifestazione «Pro Opere di assistenza invernale» che avrà luogo in occasione del 10 annuale della Marcia su Roma.

On. gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, Presidente; dott. Federico Cantarutti vice segretario politico del Fascio di Udine, vice Presidente; Ettore Cicuttini, Ispettore di zona; Carlo Chiesa, Ispettore di zona; prof. Francesco Lancellotti, Commissario del Comitato provinciale O. N. B.; Anna Visentini Ferugho, presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti; co. Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, avvocato Tavasani, presidente della Congregazione di Carità, barone comm. dott. prof. Enrico Morpurgo, cav. Michele Toneatto ispettore scolastico; don Clemente Arturo Cossettini, in rappresentanza dell'Arcivescovado; Liberale Loria, direttore delle Scuole del Comune di Udine, Lina Bianchi, per il Fascio femminile; Rita Gamblerasi, Presidente della Società «La Formica»; cav Telesforo Lanzone per le organizzazioni sindacali datori di lavoro; Giacmo Traverso, per le organizzazioni sindacali prestatori d'opera; cav. uff. dott. Virginio Doretti, segretario-cassiere.

Il Comitato terrà la sua prima riunione giovedì prossimo alle 16.

L'Opera Maternità ed Infanzia

per l'assistenza invernale

L'on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, ha indirizzato ai Presidenti dei Comitati di Patronato della Provincia, la seguente circolare:

« L'attuazione del vasto piano di assistenza invernale predisposto dall'on. Comandante Mario Barenghi, Commissario della Federazione Fascista e Presidente dell'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. richiede la massima collaborazione da parte di tutti. In particolare essa, deve essere richiesta ai preposti agli organi della nostra Opera, i quali, per il carattere stesso dell'azione che vanno amorosamente svolgendo a favore delle classi più bisognose, debbono sentire la necessità e la nobiltà del loro intervento.

Sono certo pertanto che dalle SS. LL. e dagli altri componenti tutti i Comitati di Patronato, verranno dati il più caldo appoggio e la migliore collaborazione alla benefica ed alta opera, che, ideata e voluta da S. E. il Capo del Governo e del Partito, verrà svolta in ogni Comune dai Segretari politici del P. N. F. ».

Dopolavoristi telefonici

in gita

Domenica 11 corrente un centinaio di dopolavoristi della sottosezione del D.A.S. «Dopolavoro Aziende S.I.P.», costituita dai Telefonici dell'Esercizio Telve di Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Portogruaro, Gemona, San Vito e Palmanova accompagnati dal direttore dell'esercizio perito Luigi Dal Dan e dal fiduciario signor Giordano, hanno effettuata una simpatica escursione ai campi di battaglia.

Essa ha avuto inizio con la visita, alle ore 9, al Cimitero di Redipuglia, dove è stata deposta una corona di alloro al monumento degli Invitti della III Armata, e quindi alle zone di Monte Sei Busi, Carso, S. Michele.

Subito dopo si sono recati a Gorizia dove, come primo pensiero, hanno deposto dei fiori sulla tomba del cav. Ledatti ex direttore dell'agenzia di Gorizia, morto improvvisamente lo scorso anno e su quella del genitore dell'ing. Rubbia, l'attuale direttore della agenzia.

Poi, la numerosa comitiva ha fatto ritorno a Gorizia per visitare il castello ed i monumenti più importanti della città e consumare il pranzo, preparato dal ristorante «Al Corso».

A mensa ultimata, il direttore dell'esercizio ha preso la parola facendo rilevare, l'alto scopo della nobile istituzione ed ha letto il testo dei telegrammi da inviare, rendendosi interprete di tutti i partecipanti alla gita, quale devoto ossequio all'on. Ponti, Presidente del D.A.S. e Consigliero del Gruppo S.I.P. di Torino, al direttore generale della T. E. L. V. E. ing. Salce, ed al Vice direttore generale ing. Ricci a Venezia.

Nel pomeriggio furono visitati il Monte Sabotino.

Alle ore 19 i dopolavoristi hanno fatto ritorno alle loro sedi.

Per l'Esposizione d'Arte a Udine

Il premio per un quadro

che esprima il Fascismo

Sotto la presidenza del Commissario Straordinario della Federazione Friulana del P. N. F. onor. Mario Barenghi, si sono riuniti ieri i rappresentanti della Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, dei Trasporti Terrestri e Navigazione interna per disporre l'assegnazione di un premio per la V Esposizione d'arte che sarà inaugurata prossimamente a Udine.

Il Comandante on. Mario Barenghi ha invitato gli intervenuti a voler concorrere alla formazione di un premio di lire 5000 da assegnarsi all'espositore di un quadro che esprima ed esalti la Rivoluzione Fascista, o le opere del Regime o lo spirito di assistenza sociale voluto dal Fascismo. Tale quadro sarà prescelto da una commissione appositamente nominata.

L'on. Barenghi ha rilevato la grande importanza della offerta che spontaneamente le organizzazioni dei lavoratori del braccio fanno alla consorella dell'Arte.

I rappresentanti delle Unioni cav. Finotello, rag. Fezzi, cav. Giacomo Traverso e Manlio Marcati, esprimendo vivissimo plauso per la iniziativa dell'on. Mario Barenghi, hanno stabilito di contribuire per la formazione del premio, cumulativamente, con la somma di lire 5000.

Il gesto fraterno delle organizzazioni sindacali dei lavoratori è gesto sopratutto fascista.

Infatti, se deleterie ideologie di un tempo amavano istigare e contrapporre il lavoratore del braccio a quello dell'intelletto e dell'arte il Fascismo, Regime corporativo, li raccoglie invece e li armonizza sotto il simbolo littorio, volti ognuno, nel proprio campo ugualmente utile e necessario, per il supremo bene comune.

Salutiamo dunque e plaudiamo alla gradita iniziativa augurando che essa stimoli sempre più l'arte pittorica rappresentativa del Fascismo.

Assicurabilità dei lavoranti a domicilio

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria crede opportuno portare a conoscenza dei propri organizzati l'importante decisione del Ministero delle Corporazioni, che, pur essendo limitata alla applicazione delle leggi assicurative, rappresenta indubbiamente una chiarificazione necessaria agli effetti della controversa distinzione degli Artigiani dai lavoranti a domicilio.

Era da tempo sorta la questione come dovessero considerarsi, nei riguardi delle Assicurazioni Sociali i lavoranti a domicilio per conto di un solo imprenditore, e quelli che, pur lavorando in casa, assumono lavoro da diversi imprenditori.

Da qualche parte si tendeva a considerare i primi come «prestatori d'opera» e pertanto soggetti alle Assicurazioni Sociali Obbligatorie; i secondi, invece, come artigiani, da ritenersi perciò esenti dall'obbligo delle Assicurazioni Sociali, pur essendo tenuti a provvedere alla Assicurazione dei propri dipendenti.

La stessa questione era stata fatta per i capi operai imprenditori delle Unioni Militari.

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in merito, ha dichiarato che: «ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 11 gennaio 1931, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio u. s., debbono essere considerati esercenti attività artigiana, e quindi esenti dall'obbligo delle Assicurazioni Sociali, soltanto coloro che lavorano a domicilio per commissioni di una pubblica clientela e non già anche coloro che lavorano a domicilio per conto di uno o più imprenditori».

Per quanto riguarda i capi operai imprenditori dell'Unione Militare, lo stesso Ministero dopo aver ricordato che con determinazione del 7 aprile 1930 aveva deciso che i predetti capi operai, assumendo ordinazione dell'Ente suddetti e servendosi di dipendenti, possono ritenersi imprenditori, e, come tali, inquadrabili sindacalmente nella Federazione delle Industrie Varie, facente parte della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, ha stabilito che «lo stesso principio deve valere anche agli effetti delle leggi di previdenza sociale».

Importante seduta del Consiglio

della Cantina Sociale di Casarsa

Nella saletta degli uffici della Cantina Sociale di Casarsa ebbe luogo domenica a lavori di vinificazione quasi ultimati, una importante riunione del Consiglio, alla quale parteciparono, oltre a tutti i consiglieri e al direttore, anche il dott. Pietro Zanettini direttore tecnico della Federazione Agricoltori e Segretario interinale della Società; il sig. Arturo Brinis Podestà di Casarsa, il cav. enot. Leone Pujatti e il dott. Carlo Sambucco, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sindaci della Società e l'ing. Vittorio Pascatti, direttore dei lavori.

La seduta ha durato tutto il pomeriggio e in essa sono stati esaminati dettagliatamente i problemi inerenti l'istituzione dal punto di vista tecnico ed economico.

I più importanti oggetti esaminati e discussi furono i seguenti: modifiche dello Statuto proposte dal Ministero delle Corporazioni; domanda di contributo allo Stato secondo il R. D. L. 6 gennaio 1931 N. 22; mutuo per le spese d'impianto; finanziamento per l'anticipo ai soci sul prodotto consegnato quest'anno; ammissione di nuovi soci; contratto d'impiego per il direttore della Cantina cav. enotecnico Vittorio Premuda; esame della situazione economica generale, ecc.

Terminata la seduta, i presenti hanno proceduto ad un assaggio, sebbene ancora prematuro, dei prodotti della Cantina.

Un discorso di S. E. Balbo

trasmesso stasera dalla radio

Informiamo i radioamatori che questa sera alle ore 21.15, S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, parlerà alla radio di Bucarest sullo sviluppo dell'aeronautica italiana.

Il discorso è vivamente atteso.

Notiziario scolastico

R. Istituto Magistrale "C. Percoto"

I nuovi insegnanti

R. Istituto Magistrale di Udine — Cabai Anselmo; De Gregorio Bruna; Facchini Assunta; Giordani Augusto; Maddalena Isa; Mazzolini G. B.; Porzio Luisa; Paverini Angela; Sucher Erminia; Grignaschi Elda; Gronelli Gustavo; Hmeljak Wladimiro; Massi Bruna; Medvescek Milena; Pellegrini Marcella; Pontel Maria; Sichich Giuseppe; Silvestri Anna Luigia; Wottava Anna.

Reale Collegio «Uccellis». — Nobile Vittoria.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone. — Becic Alessandro; Christ Domenica; Cosmacini Aldo; Crucil Natale; Duriavig Angelo; Manuel Edoardo; Mauro Aldo; Tamburlini Giacomina.

R. Istituto Magistrale di Gorizia. — Botti Luisa Maria, Bradaschia Alma Rosa; Franchini Licia; Ireno Franz.

Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine. — Ambrosio Giorgina; Castellana Ardemia; Della Rossa Nevi; Di Val Maria; Marchettano Maria: Pirona Maria Vera; Sclippa Santa Luigia; Silverio Iolanda; Stefanutti Iole; Trinca Guglielmina; Ulliana Regina.

Privatisti di Udine. — Ciriani Giovanni; Facca Giancarlo; Florin Aurelia; Iarabec Giovanna; Indri Ugo; Molinaris Alessandro; Morassutti Giovanni Battista; Borislava Rejec; Ricci Maria Vera; Ugemari Adolfo; Pedretti Carla Andreina.

Privatisti di Gorizia — Bevilacqua Cesira; Bressan Ulderico; Eckert Elvira; Feigel Marta; Maserja Sonja; Michelstadter Anni.

Risultato complessivo:

R. Istituto Magistrale «C. Percoto» - I Sessione: candidati 19; abilitati 10; respinti nessuno. — II Sessione: abilitati 9; percentuale cento per cento.

R. Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone. — I Sessione: candidati 17; abilitati 6; respinti 2. — II Sessione: abilitati 8; respinti 1; percentuale 82 per cento.

R. Istituto Magistrale, Gorizia. — I Sessione: candidati 27; abilitati 5; respinti 8. — II Sessione: abilitati 14; percentuale 70 per c.

Reale Collegio Uccellis, Udine. — I Sessione: candidate 4; abilitate 3; respinta nessuna. — II Sessione: abilitate 1; percentuale cento per cento.

Istituto Magistrale Arcivescovile Udine — I Sessione: candidate 21; abilitate 7; respinte 3. — II sessione: abilitate 11; percentuale 86 per cento.

Privatisti. — I Sessione: candidati 28; abilitati 3; respinti 16. — II sessione: nuovi iscritti 18; abilitati 17; respinti 9; percentuale 43 per cento.

Scuola serale di contabilità

Elenco degli alunni promossi nella II sessione di esami:

Dal I al II Corso: Baldan Bruno, Borghi Gino, Borsetta Lucia, Degano Benedetto, Sinico Renato.

Dal II al III Corso: Bortuzzo Renzo; Conti Carlo; Gorza Silvio; Pravisani Lucia; Rapetti Bruno; Tomat Mario; Zeari Attilio; Fiascaris Giacinto

Dal III al IV Corso: Brida Elio, Canciani Giuseppe, Colautti Angela, D'Agostino Ermenegildo, De Monte Elio.

La Presidenza della Scuola, comunica che in via eccezionale le iscrizioni sono aperte a tutto domani mercoledì.

Pro fondazione Livio Bondi

Al Comitato «Pro Fondazione Bondi» sono pervenute le seguenti oblazioni: Somma precedente lire 5834; S. E. Luigi Russo, Prefetto di Chieti lire 50; Ferrini cav. uff. Luigi 50; Travagini Ettore 50; avv. Piero Marcotti 25; Filippo Moro 25; ing. Camillo Malignani 25; Della Mea Giacomo 25; Pellegrini Angelo 25; Ettore Dal Forno 20; ing. Fausto Cossutti 15; Cita Lorenzo 10; rag. Luigi Dolce 10. — Totale lire 5664.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti o depositati all'Ufficio Municipale di Economato a disposizione dei legittimi proprietari, i seguenti oggetti:

N. 5 biciclette per uomo; una lampada elettrica; una latta di olio minerale; una spilla d'oro; una borsetta con poco denaro; una valigia con strumenti di lavoro; N. 4 biglietti di banca; un portamonete con denaro.

L'anniversario della scoperta dell'America

Ieri, ricorreva l'anniversario della scoperta dell'America (12 ottobre 1492). Il nome dello scopritore, Cristoforo Colombo, fu ricordato perciò in tutta l'Italia.

Per la circostanza, gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore ed alla sera furono illuminati. Le scuole hanno fatto vacanza e gli uffici hanno osservato l'orario semifestivo.

La nuova segretaria

del Sindacato Prov. Ostetriche

La «Stefani» comunica che con decreto ministeriale sono state approvate diverse nomine sindacali. Fra queste rileviamo quella riguardante il sindacato provinciale fascista delle ostetriche di Udine del quale è stata nominata segretaria provinciale la signora Rosina Mattioni Cerutti.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

E' stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria di Elio Candotto.

Alle altre offerte aggiungesi: Ettore Colautti, lire 5.

Altre offerte

Pro Fondo perpetuo Giovanni Bissattini presso la Cucina Popolare. — In memoria della compianta signorina Bianca Galanda: Ugo e Roma Zilli lire 10; Ciocchiatti Pietro industriale lire 10; Troian Nazzareno lire 5.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 5 al 12 c. m. furono presentate alla associazione fascista della proprietà edilizia, Piazza XX Settembre N. 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Belloni 6, vani sei, lire 330 — Via Marsala 7, vani 2, lire 90 — via Pradamano 5, vani otto, lire 400 — via Prefettura 77, v. 3, o 4, uso uffici, lire 360 o 420 — viale Duodo 12, vani 4, lire 145 — via Nazario Sauro, vani sei, lire 420 — via Ippolito Nievo 14, vani quattro ammobiliati, prezzo da convenire — via Aquileia 29, vani sei, lire 500 — via Cisis 37, vani cinque, lire 265 — via Pracchiuso 45, vani due, ammobiliati, lire 150 — via Pracchiuso 45, vani due, lire 75 — viale Venezia 98, vani 7, lire 270 — via Iacopo Marinoni otto, vani 4 uso magazzini, lire 230 — via Antonio Somma 7, vani uno, ammobiliato, lire 100, vuoto lire 60 — via Moggio 4, vani 4, lire 135 — viale Venezia 124 vani cinque lire 90 — via Caterina Percoto 3, vani 4, uso uffici e magazzino, presso da convenire.

Mortale investimento automobilistico

nei pressi di Venzone

Domenica sera a Portis, presso Venzone, un'automobile di proprietà del signor Lodovico Valente di Udine, investì in pieno il giovane Giovanni Di Bernardo detto Daido d'anni 25 da Venzone il quale assieme ad altri compagni ritornava a casa.

Il disgraziato giovane, malgrado gli sforzi dell'automobilista per evitare la sciagura, venne travolto sotto le ruote riportando lesioni mortali.

Da quei carabinieri sono state iniziate immediatamente le indagini per accertare le responsabilità.

Gravi cadute

Dionisio Croatto di Francesco di anni 20, dimorante in via Gervasutta, fabbro presso l'officina Magri, cadendo accidentalmente da una scala mentre lavorava, si produsse una forte contusione al torace e si fratturò l'avambraccio sinistro.

— L'agricoltore Ermes Comini fu Cherubino di anni 21 dimorante in Via Marsala, precipitando da una scala a pioli, mentre si accingeva a salire nel fienile, riportò la frattura esposta della gamba sinistra.

— La ultra settuagenaria Palmira Bertuzzi fu Pietro abitante in via Francesco Mantica, nel mentre attraversava via Mercatovecchio inciampò in un ciottolo in modo da cadere a terra malamente e fratturarsi il terzo inferiore del radio destro.

Tutti e tre gli infortunati furono accolti all'Ospedale dal dottor Bettini che giudicò le lesioni di ognuno, guaribili in un mese salvo complicazioni.

Cronache brevi

Domenica nel pomeriggio è stato accolto d'urgenza all'ospedale civile, Luigi D'Odorico fu Pietro da Zugliano, il quale presentava gravi sintomi di tetano traumatico sopravvenuto a causa di una lieve ferita al piede sinistro, riportata una quindicina di giorni fa.

— Il milite forestale Ugo Gennaro di Cesare d'anni 22 a causa d'una fiammata sprigionatasi accidentalmente da una spiritiera riportò ustioni di primo e secondo grado alla faccia. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Caterina Chicco fu Gio Batta d'anni 54, abitante in via M. Vodice, cadendo accidentalmente in Viale Palmanova, riportò una forte contusione al torace guaribile in una decina di giorni.

— Fu tratto in arresto e denunciato tale Virginio D'Ambrogio fu Pietro, d'anni 53 da Mortegliano, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 ottobre 1931)

Affari approvati

TALMASSONS: Svincolo cauzione ditta Pellizzoni a garanzia lavori sistemazione edificio Municipale.

MARANO LAGUNARE: Modificazioni al Regolamento organico.

SACILE: Convenzione per la fornitura di acqua potabile agli edifici militari.

COMUNI già costituenti il II.o Mandamento di Udine: Ammortamento debito verso il Consorzio Provinciale Annonario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Istituto Agr. Falcon Vial Inventari dei beni.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Comune di Magnano in Riviera. Ratizzazione debito di lire 247.000.

MORTEGLIANO: Assunzione prestito cambiario di L. 34000.

TRAVESIO: Interessi all'esattore sulle anticipazioni di cassa.

RESIUTTA: Rinnovazione prestito cambiario con l'Istituto Carnico di Credito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Maestr. Tisiotti Italia, collocamento a riposo.

FORNI DI SOPRA: Deposito fondi eccedenti i bisogni di cassa.

PASIAN DI PRATO: Prelevamento fondi a deposito per estinzione debito verso il Consorzio Provinciale Granario.

PONTEBBA: Rinnovazione prestito cambiario di L. 100.000 con l'Istituto Carnico di Credito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Istituto Agrario Falcon Vial storno di fondi bilancio 1931.

LESTIZZA: Parziale abbuono debito per rimborso spedalità Moretti Teresa.

BARCIS: Rimborso titolo numero 134543 di L. 500 di obbligazioni delle Venezie.

TRAVESIO: Assegnazione indennità alla ved. del defunto applicato Fratta.

TRICESIMO: Affranco livello gravante sulla ditta D'Este Antonio.

S. GIORGIO DI NOGARO: Affranco canone gravante sulla ditta Zanini Antonio.

UDINE: Compenso all'incaricato per la compilazione delle Parti prese e degli Indici delle deliberazioni.

PINZANO: Ricorso di Puntel Matteo avverso tassa cani.

MALBORGHETTO: Modificazioni al Regolamento di polizia rurale.

CLAUT: Liquidazione fornitura ai Balilla.

LESTIZZA: Contributo a favore dell'O. N. B.

LIGOSULLO: Aumento contributo annuo alla Congregazione di Carità.

LUSEVERA: Rettifica elenco strade comunali obbligatorie.

Affari vari

RUDA: Ricorso Padovan Antonio contro tassa patente (respinge).

BUIA: Ricorso Tandolo Ottocar contro tassa famiglia. (respinge).

SEQUALS: Ricorso Crovato Anna contro tassa famiglia. (respinge).

RUDA: Ricorso contro tassa cani. (respinge).

RUDA: Ricorso di Teredo Nicola contro tassa licenza. (respinge).

RUDA: Ricorso di Teredo Nicola contro tassa industria commercio, arti e professioni. (respinge).

Radiorario giornaliero

MARTEDI' 13 OTTOBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto della Banda della Reale Scuola Tecnica di Polizia di Roma.

Milano - Torino - Genova — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

Muhlacker — Ore 19.45: Concerto orchestrale: Selezioni delle opere di R. Wagner.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

Situazione barica: l'anticiclone si è alquanto ridotto e ha il centro sulla regione carpatica. Il ciclone settentrionale si è spostato verso il capo nord, ma la pressione va diminuendo sulle coste atlantiche europee. Sul Mediterraneo occidentale e sull'orientale si notano lievi depressioni.

Probabilità: l'allontanarsi dello anticiclone europeo e la corrispondente diminuzione di pressione sulle regioni occidentali preludono ad una modificazione del tempo, non però imminente. Tuttavia annuvolamenti frequenti si verificheranno sull'alta e media Italia e particolarmente sul Tirreno. In Sardegna ed in Sicilia potranno anche aversi alcune precipitazioni. Nebbie frequenti si presenteranno in Val Padana. I venti spireranno con intensità debole o moderata da levante in alta Italia, da scirocco sul medio o basso Tirreno, intorno nord altrove.

Temperatura: si manterrà pressocchè stazionaria.

Mare: sarà mosso.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque ci comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 11 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 20, minima 10.5. Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 12: temperatura massima 22, minima 11.8. Acqua caduta: nulla.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

AFFITTASI locale uso studio e magazzino centralissimi. Rivolgersi Floretti negozio via Vittorio Veneto 9.

CHASSI' FIAT 3 ter marciante adatto per 15 ter - 18 P, vendesi stranccasione. Visibile casa dell'Auto. Via di Mezzo, Udine.

VENDESI Spyder 509 coupè ultima serie, rimesso a nuovo. — Rivolgersi Carrozzeria G. Filipponi — Via Pordenone, 50.

VENDESI auto Fiat tipo 1 Taxi adattabile camioncino. Pochissimo usata ottime condizioni motore. Rivolgersi «Floretti via V. Veneto 9 Udine.

PARCHI E GIARDINI - **Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.**

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

AMOR D'INDIANA — Paramount: Capolavoro di assoluta novità. — Ore 17.

CINEMA EDEN

L'ENIGMA con la celebre attrice Merlene Dietrick. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

I PROMESSI SPOSI — Interpreti Emilia Vidali, Domenico Serra e Olga Capri. — Ore 17

CRONACHE SPORTIVE

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Genova 0-0
Bologna-Fiorentina 3-1
Casale-*Bari 1-0
Roma-*Alessandria 1-0
Pro Patria-*Lazio 2-1
*Modena-Brescia 2-2
*Juventus-Milan 2-0
*Ambrosiana-Napoli 6-1
*Pro Vercelli-Torino 2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Serenissima-*Udinese 4-1
Verona-*Legnano 3-1
*Padova-Cremonese 1-1
*Cagliari-Monfalconese 2-0
*Vigevanese-Atalanta 0-0
*Lecce-Novara 1-0
*Comense-Pistoiese 2-1
*Palermo-Parma 6-0
*Livorno-Spezia 1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	4	4	0	0	11	3	8
Casale	4	3	1	0	6	2	7
Juventus	4	3	2	0	9	5	6
Roma	4	3	0	1	7	5	6
Triestina	4	2	1	1	6	4	5
Torino	4	2	1	1	10	4	5
Ambrosiana	4	2	1	1	10	5	5
Genova	4	1	3	0	6	3	5
Napoli	4	2	0	2	11	13	4
Fiorentina	4	1	2	1	5	6	4
Pro Patria	4	1	2	1	4	5	3
Brescia	4	1	1	2	4	6	3
Milan	4	0	3	1	2	4	3
Pro Vercelli	4	1	0	3	3	4	2
Alessandria	4	0	2	2	3	5	2
Modena	4	0	2	2	5	13	2
Lazio	4	0	1	3	3	10	0
Bari	4	0	0	4	1	9	0

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	4	3	1	0	9	2	7
Serenissima	4	2	2	0	6	2	6
Verona	4	3	0	1	7	4	6
Monfalcone	4	3	0	1	5	4	6
Padova	4	2	1	1	4	3	5
Vigevanese	4	1	3	0	3	0	5
Palermo	4	2	1	1	11	4	5
Cremonese	4	2	1	1	9	4	5
Comense	4	2	1	1	3	2	5
Pistoiese	4	1	2	1	7	5	4
Cagliari	4	2	0	2	2	2	4
Legnano	4	2	0	2	7	9	4
Atalanta	3	1	1	2	8	4	3
Novara	3	1	1	2	1	5	3
Spezia	4	0	2	2	3	5	2
Lecce	4	1	0	3	3	7	2
Udinese	4	0	0	4	2	18	0
Parma	4	0	0	4	1	12	0

Serenissima - Udinese 4-1

Non ci sarebbe molto da dire all'indomani di una partita come quella di ieri, nè sarebbero necessari rilievi o commenti e constatazioni più o meno amare più o meno catastrofiche: — che si giochi male l'hanno visto tutti: l'ha visto mister Fogl, l'avranno visto i tecnici dell'Udinese, ne hanno anche convenuto gli stessi nostri giocatori che proprio non sanno rendersi nemmeno loro, una chiara ragione di questi infortuni a serie. Che manchi allenamento? Forse, ma non abbiamo migliorato dall'incontro col Como; è piuttosto il sistema: mediana spesso in posizione neutra (nè attacco, nè difesa); attacco che continua ad abusare del gioco alto che non è per noi e non fa viaggiare le ali che sono le più temibili armi di offesa (anzi Bartezaghi sembrava addirittura boicottato dai compagni).

Squadra tutt'altro che organica la Serenissima, basa tutta la sua forza sul sestetto difensivo che è forte specie nel trio estremo dove campeggia un portiere valoroso e fortunato e dove Bianchi e Signoretto affiatati e tempisti, spazzano e rompono con sconcertante sicurezza.

L'attacco non è all'altezza degli altri reparti ed è passato quattro volte solo in grazia della nostra nera giornata che avrebbe aperto la strada anche a qualche cosa di peggio.

Nelle file bianco nere si è notato ben chiaramente un tracollo ad un determinato momento della gara cioè dopo il secondo goal veneziano che Cossio, spiazzato, ha visto entrare parabolicamente in rete. Dopo un inizio che prometteva molto si è impadronito della nostra squadra, e specialmente dell'attacco, un orgasmo fatale che ha impresso al nostro gioco la caratteristica precipitazione di chi vuol segnare a qualunque costo e che appunto per questo non vi riesce.

Con tutto questo però è doveroso mettere ben in rilievo almeno questo fenomeno che si è già verificato contro la Comense e che sembra proprio un'ironia del destino: Roggero il valoroso portiere veneziano, ha lavorato più di Cossio e l'area veneziana era più spesso della nostra invasa dall'avversario; è altresì vero però, che le offensive avevano due impronte diverse e diametralmente opposte tanto che si sono visti poi i risultati i concreti a incontro terminato: calmi i veneziani e abbastanza precisi anche se poco varii e poco piacenti nelle trame e nei temi di attacco affidati quasi tutti all'ala destra poco e male custodita da un Zilli in nera giornata; veloci ma, ahimè, alquanto disordinati e sterili i nostri, che finivano a volte in bocca ai terzini o a Roggero e a volte, spesso e volentieri fuori.

Abbiamo constatato che qualche bianco nero ha guadagnato in fiato e padronanza della palla, sì che si può ormai dire che la squadra abbia nel complesso il fiato e l'allenamento necessario a reggere per novanta minuti.

Quello che non si vede è l'assieme, è il foot-ball propriamente detto.

Se dobbiamo citare qualcuno diremo che Felini è ancora lui, cioè un elemento oggi per noi prezioso, che Dal Pont conferma in pieno la fiducia in lui riposta, mentre altrettanto pare non voglia fare Mestroni; a Cossio che pure ha operato buone parate è imputabile nettamente il secondo goal.

Nell'attacco abbiamo visto un Fornarola attivissimo e migliorato assai dall'altra domenica e un Bartezaghi in buona giornata lasciato troppo spesso, malauguratamente in disparte, non si sa per quale ragione.

Discreto l'arbitraggio del sig. Carletti; e pubblico numeroso, invogliato anche dal tepido sole di ottobre, e nella tribunetta centrale cospicue autorità tra cui: l'on. Com.te Mario Barenghi, Commissario Federale, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, l'on. Pisenti, l'on. Tullio, il comm. Cicchetti, il Questore comm. Bodini, e il cav. Ugo Degani ispettore sportivo federale.

La partita

Gli ospiti battono il calcio d'inizio e l'Udinese gioca contro sole. I bianco neri si impossessano subito della palla ed abbozzano una discesa verso la porta avversaria, ma viene interrotta per fuori giuoco. Ripreso il gioco è Bartezaghi che porta bene avanti un'azione, ma la difesa dei granata non lascia passare e lancia i propri avanti che in una veloce discesa danno modo a Carrera di effettuare un bel tiro che passa di poco a lato.

Il gioco prosegue velocissimo e dà modo di ammirare i pronti e precisi passaggi delle prime linee nonchè il lavoro sempre vigile dei sostegni e delle difese. Al 15. minuto, un calcio di punizione contro i veneziani battuto da D'Odorico è respinto debolmente da un difensore granata e la palla perviene di nuovo a D'Odorico che tira deciso in rete costringendo Roggero ad una difficile parata a terra mentre sopraggiunge Fornarola e dopo breve mischia i veneziani sono in angolo che non frutta.

Dopo pochi minuti altra calata su allungo di D'Odorico a Bartezaghi che tira direttamente in porta, ma Roggero para bene.

Segue un periodo di predominio dei veneziani, ma i loro tiri sono abbastanza bene bloccati dal portiere udinese o fermati dai terzini.

Al 28. minuto, azione udinese e tiro in porta di Vittorio fermato dal portiere sempre ben piazzato. Segue una veloce azione granata e, per liberarsi, Bellotto è costretto a mandare la palla in corner.

Il calcio d'angolo dà modo a Vallotto di piazzare un colpo di testa prontamente respinto da Cossio. Segue al 31' una veloce azione udinese che avrebbe potuto spostare l'andamento della partita e dar modo ai bianco-neri di segnare per primi; un allungo di Vittorio a D'Odorico dà modo a quest'ultimo di incunearsi fra i difensori granata e di scendere solo verso Roggero; già si intuisce il goal, ma D'Odorico tira troppo da lontano e Roggero può bloccare bene la palla.

Sulla respinta del portiere, la palla perviene a Carrera che, trovati i difensori udinesi troppo avanti può portare fino all'estremo limite la palla e quindi passarla al centro, dove Gorini dai pochi metri può segnare il primo punto per la sua squadra.

Dopo cinque minuti, altra azione dei granata impostata ancora sulla veloce ala destra veneziana che porta a due i punti per la propria squadra su tiro in porta del centro avanti, tiro che però doveva essere parato, dato che lo spiovente era stato tirato non tanto da vicino.

Gli ultimi cinque minuti vedono un accanito gioco degli udinesi che cercano in ogni modo di segnare, ma la difesa veneziana non lascia passare ed anche Roggero è sempre all'erta e para ottimamente un ultimo tiro del centro avanti udinese.

La ripresa si inizia con una puntata dei granata, poi gli udinesi passano subito all'attacco ed al 2. minuto un forte tiro di Mestroni passa sopra il palo. L'attacco udinese non tralascia di cercare in ogni modo la via del goal, ma le azioni talvolta sono troppo farraginose e danno modo ai difensori veneziani di liberare facilmente. Registriamo un calcio di primo contro gli ospiti ed in seguito un'uscita di Roggero fuori dell'area provoca altra punizione contro il Venezia, punizioni che rimangono però senza effetto.

Segue una mischia sotto la porta udinese che può a stento venire districata dai terzini e da Zilli.

Al 15. minuto una discesa udinese provoca un corner a loro favore che, tirato da Mestroni, è deviato in porta da Fornarola. Il goal udinese fa risorgere le speranze ed i giocatori bianconeri, sia pure un po' slegati, battono continuamente in area veneziana. Ottengono così altri due corner a loro favore al 21' ed al 29. minuto. Il gioco dei veneziani è ora impostato su tre avanti che danno però subito la misura del valore e, al 32. minuto, su forte allungo pervenuto all'ala sinistra, questa può portare indisturbata la palla in area udinese e il suo passaggio è tramutato in goal dal centro avanti.

Le azioni udinesi sono ormai prive di ogni slancio e così al 38' minuto su azione analoga della precedente Gorini può segnare il quarto ed ultimo goal per la Serenissima.

Udinese B - Sacile 7 - 1

L'ottima squadra B dell'Udinese forte di vecchie glorie e di ottime promesse ha ottenuto ieri, a Campo Moretti un'altra facile quanto schiacciante affermazione contro la pur massiccia squadra sacilese, imponendosi con un stretto 7 a 0. I goals furono segnati da Comini (4), Michelloni (2) e Buzzi.

Formazione delle squadre:

UDINESE B: Vogrig; Ciroi e Piccoli; Magrini, Mansutti e Magrini; Michelloni, Sennuntendi (capit.), Comini, Buzzi e Melchior.

SACILESE: Lenna; Chiaradia e Nardini; Zago, Foladore e Salomon; Comuzzi, Pegolo, Papi (capit.), Fioretti e Pizzitelli.

Arbitro il dott. Fantini.

Finale "Coppa Frova"

Ferrovieri - Olimpia 5 - 1

Un tempo magnifico ha favorito lo svolgimento della partita di finale del Torneo «Coppa Frova». Il numeroso pubblico che affollava il rettangolo pozzuolese, ha potuto godere di una partita, condotta con giuoco tecnico e veloce. I Ferrovieri hanno colto la vittoria meritatamente e tutti gli uomini vanno uniti nell'elogio. La difesa si è dimostrata formidabile ed ha rintuzzato tutti gli attacchi degli azzurri. Bisutti, ben aiutato da Romano, si è fatto notare per i potenti rimandi e le sicure entrate. Conti ha assolto efficacemente il suo compito ben coadiuvato dai laterali. L'attacco ha riconfermato i risultati delle partite precedenti e cinque goals hanno coronato lo sforzo dei cinque componenti. Rutter, un po' timoroso, non ha reso come gli altri incontri, ma però è stato un savio distributore ed un potente tiratore. Zanon e Darbo si sono distinti per la loro velocità, e per le belle azioni portate a fondo. Tell e Buttazzi, veloci trascinatori e quest'ultimo autore di due magnifici goals. L'Olimpia ha dimostrato diverse mancanze. L'attacco ha svolto un gioco privo di mordente, e non ha minacciato seriamente la rete di Marzari. Cirio, nel ruolo di centro mediano, è stato abbastanza buono nel primo tempo, ma, certo privo di allenamento, è calato nel rimanente della partita. Tomat e Paganini sono stati infaticabili sia nell'offesa che nella difesa. Brusin Feruglio e Barbetti non hanno formato quel blocco difensivo che si prevedeva dato il valore dei singoli uomini. La partita ha inizio alle ore 5.30. Veloci azioni degli azzurri che subito minacciano Marzari. Subito risposta dei cerchiati che frutta un calcio dal limite dell'area di rigore, che mette in serio pericolo la rete di Barbetti. Corner infruttuoso contro i Ferrovieri. Fino a questo punto le azioni sono state equilibrate. Al 24' Rutter calcia un potente tiro, che nonostante il tentativo di Barbetti, batte nello spigolo interno del palo. La palla rientra in campo e Tell non ha difficoltà a mettere in rete. Nella ripresa i Ferrovieri passano all'attacco Buttazzi e retrocedono Trevisan ai mediani, quasi nullo nel I. tempo. Al 7' infatti Buttazzi raccogliendo al volo un preciso cross di Darbo segna per i Ferrovieri. Di nuovo al 12' lo stesso Buttazzi segna. Al 14' Lanzone segna il punto dell'onore su penalty. Al 18' Zanon su mischia da un corner porta a quattro i punti dei bianco-cerchiati. Prima della fine della partita i punti salgono a cinque per un autogoal di Tomat. Ottimo l'arbitraggio del sig. Iacob che ha saputo tenere in pugno una partita difficilissima, ed ha frenato in tempo il gioco pesante. Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Ferrovieri: Marzari; Bisutti e Romano; Serani, Conti e Trevisan; Darbo, Rutter, Buttazzi, Tell e Zanon.

Olimpia: Barbetti; Brusin e Feruglio; Tomat, Cirio e Paganini; Toso, Modotto, Desinan, Lanzone e Liva.

Cisterna - Pasian di Prato 2 - 1

Quest'oggi si è disputato sul rettangolo di Via Flaibano a Cisterna l'attesa partita amichevole di calcio tra la squadra locale ed il Pasian di Prato. Alla partita assisteva discreto pubblico tra cui il sesso gentile era largamente rappresentato. L'incontro ha inizio alle ore 16.20 sotto la direzione del signor Cantarutti Antonio.

Al fischio d'inizio è il Cisterna che per primo invade l'area avversaria rimanendovi costantemente per ben quindici minuti segnando precisamente al 15 minuto il primo punto per opera dell'ala sinistra Martinello e pervenendo poscia alla seconda segnatura al 18 minuto per merito di Masotti II. In seguito la partita cambia completamente d'aspetto ed entrambe le squadre praticano un giuoco falloso ed arruffato.

Il Pasiano ha segnato il punto dell'onore in seguito a calcio di rigore.

Cormor - Pozzuolo 1 - 0

La partita amichevole Pozzuolo e Cormor, in precedenza alla finale della «Coppa Frova», è stata fiacca e non ha avuto nessun episodio saliente. L'incontro, per mancanza di tempo, è durato una ora, ed ha visto un Pozzuolo privo di allenamento ed un Cormor poco deciso. Il goal è scaturito da un corner trasformato in goal da Pilotti. Si è distinta la difesa granata e la lineta mediana del Pozzuolo. Arbitro geom. Bussi.

Ciclismo

Pietro Endrigo brillante vincitore del 1.o Circuito di S. Vito di Fagagna

I migliori ciclisti militanti nella categoria junior si sono incontrati nella disputa del 1.o Circuito di S. Vito di Fagagna della lunghezza di Km. 15 da ripetersi quattro volte. La gara è stata organizzata dallo S. C. Basaldella.

Gli elementi concorrenti non si sono dati battaglia lungo il percorso, riservandosi solo di misurarsi nella disputa delle volate di traguardo vinte da Favret (una), Endrigo (due), Piva (una). Vincitore è sortito il baldo alfiere Endrigo del Dopolavoro di Cordenons, il quale ha saputo regolare Codutti e Piva nell'ordine.

Chi poteva aspirare alla vittoria assoluta è stato Favret, vincitore del primo traguardo che ha poi dovuto desistere per incidenti di macchina. I giovani ed audaci Lanzana e Di Fant si sono comportati da forti. Sfortunate le prove di: Masotti ritirato al terzo giro per forature e Luchetta caduto.

Una moltitudine di persone assisteva sulla linea del traguardo alle varie fasi delle volate e la ultima delle quali a causa d'uno sbandamento provocato da parte del pubblico, i corridori dopo aver oltrepassato il traguardo finale, sono caduti a terra; i più contusi sono stati Beltrame e Zanussi Alfredo.

Seguendo le fasi della corsa

Alle ore 14 il dott. Munari «starter» dà la partenza al folto gruppo di concorrenti. La gara ha il suo inizio al comando di Codutti e poi di Endrigo. Il passo è moderato, notiamo in coda al gruppo Pacco e Venturini i quali oggi hanno fatto il salto alla categoria superiore. Il primo traguardo è vinto da Favret, seguito da Codutti e Piva ed altri a ridosso. Questo primo giro è compiuto alla velocità oraria di Km. 30.

All'inizio del secondo giro si sono posti al comando i giovani del gruppo sportivo Bottecchia di Cordenons, i quali rallentano sensibilmente l'andatura. Favret è vittima di una foratura e si ritira. La seconda volata è vinta da Endrigo seguito da Codutti, Masotti ed altri. Il secondo giro è stato coperto in 32 minuti.

Il terzo giro è trainato nella sua massima parte dai fratelli Lanzana i quali, meditano una fuga, coronata da successo da parte di Beniamino Lanzana solo nei pressi di Fagagna. Quest'audace compie però un errore, dopo aver guadagnato 50 metri sul gruppo inseguitore, si fa trainare da una moto scomparendo in breve. Gli inseguitori non si curano più del fuggiasco e di buon accordo si scambiano il comando a passo moderato.

Alle ore 15.27 Lanzana taglia il terzo traguardo inseguito ad un minuto da Piva, Endrigo, Codutti ed altri, Masotti è caduto e si è ritirato.

Sempre con un buon passo il fuggitivo Lanzana, persevera nel suo tentativo di fuga arrivando al traguardo finale con ben quattro minuti di vantaggio sul gruppo inseguitore. Alle ore 16, arrivano nell'ordine: Endrigo, Codutti, Lestuzzi, Lanzana P., Piva ed altri in gruppo. Appena oltrepassato la linea del traguardo avviene una caduta quasi generale nella quale i più contusi rimangono Beltrame e Zanussi prontamente soccorsi e medicati dal dott. Munari.

Classifica

1. Pietro Endrigo del Dopolavoro di Cordenons, punti 20, che compie i Km. 60 in ore 2.
2. Eugenio Codutti del C. C. Udinese, punti 19.
3. Luigi Piva del Dopolavoro di Cordenons, punti 10.
4. Giulio Lanzana dello S. C. Basaldella, punti 6.
5. Marino Lestuzzi del Dopolavoro di Cordenons, punti 6.

Seguono: Zullani, Contardo, Genero, Zanussi, Beltrame ed altri in gruppo.

A Commissario di corsa ha funzionato il sig. Arturo Missio di Udine.

Sottoscrizione pro Piano e Gardonio

Il signor Guido Sgobino rappresentante della «Necchi» ha versato al nostro Giornale lire 15 a beneficio di Adelchi Piano e Gastone Gardonio i corridori infortunati a Codroipo durante la Coppa Necchi.

Bocciofila

I campionati triveneti a Padova

sfortunate prove degli udinesi

Non è l'amarezza per il mancato successo che ci spinge ad invocare attenuanti, ma possiamo ben affermare che le squadre udinesi che hanno partecipato al campionato triveneto ferrovieri, a Padova, non hanno avuto certamente fortuna. Già all'inizio, mentre un buon numero di coppie hanno vinto per sorteggio, i rappresentanti del Dopolavoro Ferroviario di Udine hanno dovuto sostenere degli incontri difficili contro coppie quotatissime di Mestre e di Vicenza. I nostri hanno dovuto battagliare non solo contro l'avversario durissimo, ma anche contro il regolamento che si differenzia notevolmente da quello che si adotta in Friuli.

La coppia Maseri Giuseppe-Boggio ha ceduto per 16 a 12 dopo avere tenuto in pugno le sorti della partita fin quasi alla fine e, se si tiene conto degli scarsi punteggi ottenuti l'hanno scorso dai migliori bocciofili di Udine (16-8) bisogna riconoscere che questa coppia si è egualmente distinta contro i forti vicentini che aveva di fronte.

Negrini-Sporeno (Spalla) hanno messo invece fuori combattimento una coppia di Mestre che godeva molti favori del pronostico. Hanno vinto con bella autorità (16-8) suscitando tale entusiasmo per la perfezione nell'accostare, che tutti i tecnici bocciofili di Padova si sono portati poco dopo in altra località ad assistere al secondo incontro che metteva di fronte gli udinesi a due padovani di valore illustre, noti nelle competizioni domenicali, ritenuti i veri candidati alla vittoria finale. La partita fra questi assi è stata veramente emozionante. Il numeroso pubblico presente ha applaudito alla coppia del cuore che ha vinto di stretta misura (16-14) ma ha anche alzato sugli scudi i nostri bravi Negrini e Sporeno definendoli gli «artisti» nell'accostare. La squadra udinese avrebbe potuto anche vincere, se il forte braccio di Torri non avesse colpito numerosissime bocce o se i padovani non fossero stati a conoscenza del terreno di giuoco, che avendo qualche difettuccio mise all'inizio in condizioni svantaggiose Negrini-Sporeno e favorì indirettamente la coppia padovana che dovette ben guardarsi dal ritorno minaccioso degli avversari.

A Padova è stato detto che da anni non assistevano ad una partita tanto bella e con lealtà hanno mostrato tutto il loro dispiacere per avere il sorteggio messo troppo presto, (alla seconda partita) di fronte queste due coppie, degne una dell'altra, ma che necessariamente una delle quali doveva venire eliminata.

Tanto per convincere di quale valore fossero Cacco e Torri diremo che gli avversari che poscia incontrarono, perdettero nel modo seguente: 16-0; 16-4; 16-7. Cacco e Torri si sono piazzati al secondo posto perdendo la finalissima con i vicentini (Balestro-Zigliotti) per 16-14. Con tale dimostrazione — ed era opinione di tutti — Negrini - Sporeno avrebbero dovuto giungere alla finale se non avessero avuto la sfortuna di un cattivo sorteggio all'inizio, superando tale ostacolo, egualmente noi li avremmo visti sui primi due posti.

Udine quindi ha perduto ma ha lasciato con le sue due squadre un'ottima impressione, anche se hanno dovuto soccombere al giuoco de veneto centrale. Infatti gli otto premi sono stati vinti da Vicenza (1, 4, 7); Padova (2, 3, 8); Mestre (5, 6) — tutte città che poterono allineare oltre una dozzina di coppie — mentre sono stati eliminati tutti gli altri centri bocciofili.

Del sistema di giuoco padovano — che è bello però — perchè ricco di «bocciate» e che elimina ogni discussione, ne riparleremo e cercheremo di farlo adottare anche nella nostra città, sia pure con la variante di allungare un po' il tiro di bocciata.

Quando ci saremo abituati a tale sistema, avremo delle coppie misto (puntatore e stoccatore) ed anche delle coppie esclusivamente di «puntatori superiori» che sapranno competere ed anche vincere.

I ferrovieri di Udine, sono grati all'ing. cav. Rusconi presidente del Dopolavoro ferroviario, che ha favorito il loro invio nell'importante torneo padovano.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli